ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trim... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuo... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio P... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e no...

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana, Trieste,** Piazza Goldoni 1. Tel. 761

Anno 40 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — **Trieste, Giovedì 24 Aprile 1924** — **Telefoni:** Direzione politica N. 586 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1368

La nomina del nuovo Direttorio fascista

e i propositi per la normalizzazione del Paese

ROMA, 23

Il Gran Consiglio fascista ha continuato questa sera i suoi lavori, riprendendo la discussione sulla nomina del Direttorio provvisorio e dei compiti che esso dovrà svolgere. E' prevalso il concetto di nominare un quadrumvirato, del quale sono stati chiamati a far parte: Forges Davanzati Roberto, Rossi Cesare, Marinelli Giovanni e Melchiorre Alessandro. Questo quadriumvirato, la cui nomina secondo l'ordine del giorno votato ieri sera dovrà essere ratificata dal Consiglio nazionale nella sessione di giugno, dovrà avere ai suoi ordini: l'Ufficio propaganda, l'Ufficio stampa, gli ispettorati delle avanguardie giovanili e l'ispettorato dei Balilla. Nelle cariche suddette sono stati riconfermati gli attuali dirigenti. Il quadrumvirato avrà inoltre a disposizione un nucleo di ispettori del fascismo, scelti anche fra i deputati, che avranno il compito della propaganda e del controllo del fascismo nel Paese, ed una segreteria centrale per il disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione. La Corte di disciplina è stata riconfermata nei suoi attuali componenti.

475.000 iscritti al partito

Il segretario generale amministrativo, Giovanni Marinelli, ha quindi svolto una dettagliata relazione sulle forze numeriche del partito, dalla quale risulta che i Fasci costituiti dal 15 marzo 1924 al 22 aprile 1924 sono stati in numero di 40. I Fasci esistenti al 22 aprile 1924 sono 7256. Le tessere distribuite a tutto il 12 marzo 1924, furono 371.457; le tessere distribuite a tutto il 22 aprile 1924, sono 474.581. Le tessere distribuite dal primo gennaio al 22 aprile 1924 per regioni, sono: Lombardia 79.225, Toscana 65.134, Emilia-Romagna 52.070, Veneto 40.257, Piemonte 39.500, Campania 33.856, Sicilia 31.030, Puglie 24.169, Abruzzi e Molise 22.658, Lazio 21.000, Liguria 16.360, Calabria 10.100, Marche 9.192, Venezia Giulia 8030, Umbria 7000, Basilicata 5500, Sardegna 5500, Venezia Tridentina 4.000. Totale 474.581.

Le Federazioni provinciali che alla data del 22 aprile 1924 hanno superato come numero di iscritti quello della stessa data del 1923 sono: Cuneo, Novara, Torino, Bergamo, Brescia, Como, Sondrio, Belluno, Rovigo, Udine, Spezia, Parma, Arezzo, Grosseto, Pisa, Ancona, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Reggio Calabria, Caltanisetta, Catania, Messina, Palermo, Siracusa e Sassari.

Il Gran Consiglio, che ha seguito attentamente l'esposizione del comm. Marinelli, si è alla fine vivamente compiaciuto per il sempre maggiore incremento del partito. Su proposta del gen. Balbo è stato poi approvato alla unanimità, che d'ora innanzi le iscrizioni ad «onorem» nel partito non potranno essere effettuate senza il consenso del Direttorio nazionale. L'on. Acerbo ha quindi illustrato il seguente ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità:

«Il Gran Consiglio invita il Direttorio nazionale ad are disposizioni alle Federazioni provinciali, affinchè venga accolta l'iscrizione nel partito di coloro che non legati ad alcun partito e in possesso di ogni idoneità morale e politica, abbiano contribuito con lealtà e disciplina alla grande vittoria elettorale del fascismo».

Il comm. Luigi Freddi ha quindi diffusamente e dettagliatamente riferito sulla situazione del fascismo e sull'opera da lui compiuta in provincia. Il Gran Consiglio ha ratificato ed approvato la relazione, plaudendo all'opera coraggiosa ed energica svolta dal Freddi ed ha approvato alcuni provvedimenti proposti dallo stesso Freddi, che farà subito ritorno a Pisa. La seduta venne quindi sospesa per essere ripresa domani sera.

Il fascismo contro le violenze

I recenti articoli sul giornale del Presidente del Consiglio, ai quali hanno fatto corona quelli degli altri giornali fascisti e filofascisti sul tema «normalizzazione», lasciano chiaramente intendere che tale problema è stato decisamente affrontato dall'on. Mussolini e che sarà risolto sollecitamente. Lo stesso on. Mussolini nel discorso pronunciato ieri sera dinanzi al Gran Consiglio ha tenuto ad affermare con chiarezza «la necessità che il partito fascista rientri nella più assoluta disciplina, collaborando diligente all'opera nazionale che il Governo sta svolgendo».

Su questo argomento vertono oggi le maggiori discussioni e i commenti. Il risoluto atteggiamento del Governo, si osserva, non mancherà di produrre buoni effetti sui fascisti di tutta Italia e su coloro che da parte opposta non hanno mancato a loro volta di compiere gravi violenze. La cronaca infatti segnala in questi giorni numerosi assassini di fascisti da parte di sovversivi e il *Corriere d'Italia* a questo proposito scrive:

«Consimili delitti non facilitano certo la pacificazione. Per normalizzarla bisogna che vi sia buona volontà da tutte le parti. La violenza, è stato detto cento volte, chiama la violenza, e se il disarmo degli animi non avviene da parte di tutti, è difficile sperare in una vera e durevole pacificazione. Il Governo ha fornito in questi giorni prove eloquenti di severi propositi di repressione. Il Gran Consiglio si occupa anch'esso delle delicate situazioni locali create da questi episodi e prenderà le misure definitive. Intanto, ciò che si è fatto in questi giorni a Pisa può essere preso quale indice dei criteri che informano i lavori attuali del Gran Consiglio. Una volta che il problema sia avviato alla soluzione, trasferendo le contese politiche sul teatro civile delle libere competizioni, e una volta che contemporaneamente sia iniziato quel passaggio dalla anormalità costituzionale al periodo parlamentare preannunciato già dalla stampa fascista, l'opera della ricostruzione nazionale potrà procedere ben più sicura e spedita e il consenso del Paese verso di essa e verso il Governo nazionale non potrà che aumentare».

Le premesse per la normalizzazione

Del problema della normalizzazione si occupa anche la *Tribuna*, la quale in una noticina di evidente ispirazione ufficiosa, dopo aver rilevato che i molti accenni recenti, in manifestazioni di personalità del partito fascista e soprattutto del Presidente del Consiglio, hanno rassicurato il Paese sulla costanza delle preoccupazioni dirette a far rientrare i rapporti dei partiti nella fase normale, dice:

«Una delle accuse più comuni da parte delle opposizioni consisteva nella pretesa impunità che sarebbe accordata agli autori di aggressioni e peggio, ai colpevoli di devastazioni e di omicidi. Ecco che ieri l'arresto del comm. Morghen, presidente del Consiglio provinciale e segretario della Federazione fascista di Pisa, da poco dimissionario, viene a dare alle affermazioni la più solenne delle smentite. Non ci ripeteremo qui per l'ennesima volta. Noi crediamo che l'avvenire del partito fascista in un paese intimamente tranquillo e amante dell'ordine come l'Italia dipenda ora soprattutto dallo sforzo di disciplina che si impone, e che l'on. Mussolini raccomandava anche ieri al Gran Consiglio.

Gli italiani hanno la memoria corta: dimenticano facilmente le benemerenze degli uomini e quelle dei partiti, per giudicare sull'impressione dell'ultimo momento; e per il fastidio di cui soffrono considerano come non avvenute le lunghe campagne benefiche. Essi riconoscono ora al partito fascista il merito di aver preso la testa e la direzione in un momento di grave disordine nazionale; ma si attendono che il disordine sia ora completamente annullato. Il compito non è facile per l'insistere delle provocazioni. I giornali di stamane registravano un milite della Milizia nazionale proditoriamente ferito a Reggio Emilia, un fascista ucciso a Catanzaro, un altro accoltellato a Bari e un gruppo di fascisti aggrediti presso Asti. I partiti di opposizione che invocano la libertà di critica e che hanno tanto gridato contro il manganello, non possono considerare il coltello o la rivoltella come argomenti di discussione. Li rinfoderino dunque e riprendano seriamente a discutere. Quanto ai fascisti che hanno avuto tutti i meriti dell'azione, ecco venuto per loro il momento di dimostrare le virtù francescane più difficili della rassegnazione. Sono anche queste, anzi sono soprattutto queste, le virtù dei grandi e dei forti.»

Per l'*Idea Nazionale*, l'affermazione dell'on. Mussolini al Gran Consiglio di ieri vale non per presunte colpe del partito fascista, ma per la reazione che pretenderebbe condurre l'Italia alla miseria di due anni fa, ed esclusivamente per meglio definire dopo la vittoria elettorale il rapporto tra partito e Governo. Ciò premesso l'*Idea Nazionale* aggiunge:

«La rivoluzione di ottobre ha segnato non la vittoria di un partito, ma la fondazione di un regime nuovo, negli stessi istituti fondamentali della Patria. Il non aver toccato questi istituti, non significa affatto che si sia rinunziato a fondare il regime fascista, che in molti aspetti è anzi restituzione di autorità agli istituti che ne erano stati violentemente violati. Il partito, soprattutto nell'azione locale, deve con la sua subordinazione al Governo fascista e ai suoi legittimi rappresentanti, diventare un elemento dello Stato fascista».

Un gruppo di combattenti alla Camera?

Avvertimmo già delle voci corse circa la costituzione di un gruppo parlamentare di combattenti e mutilati, che sembra, per ora almeno, frutto di semplici fantasie. A questo proposito è stato interrogato un parlamentare che ha vissuto lungamente nelle organizzazioni dei reduci, ricoprendo cariche direttive centrali, il quale ha detto:

«Ritengo assai prematuro il proposito di costituire nella nuova Camera il gruppo dei mutilati o il gruppo dei combattenti. Non vedo quale reale consistenza politica possa avere uno di questi gruppi. I deputati della maggioranza sono mutilati di guerra o combattenti ed essi devono riconoscere che l'azione del Governo nazionale e del fascismo giunto al potere, ha assorbito e realizzato quel complesso di problemi politici in senso largamente nazionale. Tutte le altre attività specifiche dei combattenti e mutilati si vanno specificando nella rinnovata politica sociale della Nazione italiana. Il nuovo Parlamento ha soprattutto bisogno per la sua attività di uomini che operino lealmente e alla luce del sole».

Stamane si è riunita la direzione del partito socialista massimalista, la quale ha deciso di lanciare un appello per il primo maggio, invocando l'astensione dal lavoro e raccomandando di evitare qualsiasi altra manifestazione. La direzione massimalista ha anche discusso i risultati della lotta elettorale.

Crisi comunale a Cremona

per le dimissioni dell'on. Farinacci

CREMONA, 23

Ieri sera, in seguito a una votazione avvenuta in seduta segreta al Consiglio comunale, per la nomina di un funzionario, votazione che dava tre schede negative e una bianca, contrariamente a quanto era stato deciso in una riunione di maggioranza, in cui si stabiliva di convalidare la delibera della Giunta, l'on. Farinacci, ravvisando in questo fatto una infrazione alla disciplina, rassegnava le sue dimissioni con questa motivazione: «Siccome in una precedente riunione privata di tutti i consiglieri comunali era stato incaricato quale capo della maggioranza con apposito ordine del giorno di assicurare alla Giunta che il Consiglio alla unanimità avrebbe dato voto favorevole alla sua proposta, devo constatare che le tre schede negative devono appartenere a tre consiglieri che hanno dimostrato di non aver compreso lo spirito della nostra disciplina. Ritirerò le dimissioni quando i tre consiglieri colpevoli di indisciplina avranno sentito il dovere di dimettersi da consiglieri, riconoscendo di essere venuti meno alla dignità che richiedono certe cariche. Tengo bene a dichiarare che questo mio atto non deve significare la minima ostilità alla Giunta, che gode l'entusiastica mia ammirazione e il consenso del popolo di Cremona».

Oggi poi, la Giunta per atto di solidarietà con l'on. Farinacci, si è messa a sua disposizione, benchè il suo primo impulso fosse stato di dimettersi. L'on. Farinacci, in una lettera diretta al sindaco, ha dichiarato che la Giunta deve rimanere al suo posto, essendo la questione puramente politica ed avendo la Giunta stessa il consenso di tutta la cittadinanza. Nello stesso tempo, quale capo del fascismo cremonese, l'on. Farinacci ha invitato il Fascio a individuare i tre consiglieri che votarono contro.

La querela Forni contro il Fascio milanese

MILANO, 23

Dopo un rinvio causato dalla malattia dell'on. Dino Alfieri, la causa per la querela sporta dal cap. Forni contro il Direttorio del Fascio milanese per la pubblicazione da questo eseguita del lodo emesso dal giurì d'onore circa la polemica Giunta-Forni, è stata fissata per il 6 maggio dinanzi alla dodicesima sezione del nostro Tribunale penale. Il cap. Forni ha prodotto per testimoni gli stessi membri del giurì d'onore.

I ricevimenti del Presidente del Consiglio

Un omaggio di scolari dalmati

ROMA, 23

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto una rappresentanza delle scuole di Zara, composta di tre alunni, del direttore signor Travirca e della direttrice signora Giacomelli, che gli ha offerto un magnifico volume della storia di Zara dello storico Vitaliano Brunelli. La commissione era accompagnata dal sen. Cippico e dall'on. Dudan. Il Presidente ha accolto i dalmati con molta cordialità ed ha avuto parole di vivo interessamento per la città e per le sue scuole. Si è quindi intrattenuto con i due parlamentari su cose riguardanti gli interessi italiani in Dalmazia.

Il Presidente del Consiglio ha quindi ricevuto il console Candellori, della legione romana della Milizia nazionale che gli ha presentato il cav. Nicoletti, maestro della musica della legione, che ha dato il suo primo concerto nell'occasione del Natale di Roma e il milite rag. Martinangeli, ideatore di un sistema di funzionamento elettrico dei passaggi a livello. Il Presidente si è vivamente congratulato col maestro Nicoletti per la sua opera e per il risultato ottenuto ed ha avuto parole di plauso per il rag. Martinangeli, incoraggiandolo a continuare gli studi per la pratica attuazione del suo progetto.

Il comm. ing. Giacomo Magagnini ha poi presentato al Presidente copia delle medaglie che verranno distribuite domenica prossima al teatro Argentina ai Balilla del Lazio, specialmente meritevoli. Detta medaglia è stata istituita dal comm. Magagnini in memoria del figlio tredicenne, Giovanni Francesco, uno dei primi Balilla della capitale. Il Presidente ha lodato l'iniziativa destinata a suscitare l'emulazione tra i Balilla laziali e ha ringraziato il comm. Magagnini per l'omaggio. L'on. Calò ha presentato all'on. Mussolini una commissione composta dei professori, comm. Linacher, Dalla Volta e Pavolini, per il comitato della mostra didattica nazionale, che sarà tenuta a Firenze; gli ha esposto il programma della mostra ed ha formulato alcune richieste, che il Presidente del Consiglio ha promesso di prendere nella massima considerazione.

Le operazioni dell'Ufficio centrale elettorale

ROMA, 23

Domani, alle 15, nell'aula della prima sezione della Corte d'Appello si riunirà la Corte costituita in Ufficio centrale nazionale per le elezioni politiche, composta dal gr. uff. Donato Faggella, gr. uff. Umberto Castellani e Edoardo Morosini, comm. Nicola Giannatasio e Mauro Del Giudice, presidente di sezione. Assisterà il cancelliere capo comm. Alfredo Stengel. Interverranno i rappresentanti delle varie liste. La Corte procederà anzitutto all'accertamento dei numeri complessivi dei voti riportati da ciascuna lista, allo scopo di determinare ufficialmente chi ha riportato il 25 per cento dei voti per l'assegnazione dei 356 posti. Successivamente la Corte, dopo aver decisa sulle questioni sollevate dai rappresentanti delle liste, procederà ai reparti dei posti di deputato spettanti alle liste di minoranza per ogni circoscrizione. La Corte deciderà poi sulla questione dei resti.

I lavori dell'Istituto coloniale internazionale

ROMA, 23

Nella prima seduta della sessione di Roma dell'Istituto coloniale internazionale, il dott. G. H. Abendanon ha riferito sull'organizzazione sanitaria igienica nelle colonie, presentando elaborate proposte, che dopo una viva discussione alla quale hanno preso parte il prof. Silva Telles dell'Università di Lisbona, il dott. Van Logen dell'Università di Amsterdam, il prof. Kopke e l'ex ministro Franck, sono state approvate. Quindi il signor Gohr, direttore generale al Ministero delle Colonie del Belgio, ha trattato il tema: «L'ordinamento giudiziario nelle colonie di fondazione recente e il reclutamento dei magistrati coloniali». Il tema è stato discusso dal conte di Penha Garcia, ex ministro e presidente della Camera dei deputati del Portogallo e dal prof. Mondaini della regia Università di Roma.

In onore dei congressisti, la regia commissione straordinaria dell'Istituto coloniale italiano, composta dall'on. Artom, del comandante Elia e del cav. Lezzi, ha offerto un tè. Alle parole di saluto rivolte ai membri esteri dall'on. Artom, ha risposto il prof. Giraunt dell'Università di Poitiers. In onore dei congressisti, i delegati italiani hanno offerto un banchetto, al quale sono intervenuti oltre 60 invitati. Per i membri italiani hanno parlato l'on. Artom e il regio ministro Rossetti, e per i membri esteri il senatore Speyer, presidente dell'Istituto coloniale internazionale e l'ex ministro Franck, i quali hanno inneggiato all'avvenire del nostro Paese.

In memoria di Eleonora Duse

Una circolare alle rappresentanze all'estero

ROMA, 23

Per la morte di Eleonora Duse l'on. Mussolini ha diretto alle regie rappresentanze diplomatiche e consolari la seguente circolare:

«Lontana dalla Patria, in missione di italianità, si è spenta Eleonora Duse. Colei che nei teatri del mondo raffigurò, in sublimi atteggiamenti di gioia e di dolore, i più femminei fantasmi della più squisita arte drammatica, non è più. E con Lei si tace per sempre la voce che, nelle maggiori platee, prese dal subito fascino, la lingua di Dante faceva risonare in tutte le più melodiose bellezze. Mentre l'Italia piange commossa la grande sua figlia, le scuole nostre all'estero, pensiero ed espressione della stirpe oltre i monti e oltre i mari, ricordino ed esaltino la gloria di Eleonora Duse, che i fratelli lontani nelle nostalgiche attese invocavano per inebriarsi nell'orgoglio della Patria».

I funerali a Pittsburg

PITTSBURG, 23

In conformità delle istruzioni ricevute dal Presidente del Consiglio, l'ambasciatore d'Italia, Caetani, ha assistito oggi ai funerali di Eleonora Duse ed a una cerimonia di suffragio di carattere privato. I funerali solenni, coll'intervento del pubblico, avranno luogo a New York.

L'intervento di Poincarè a favore dei condannati di Kiew

PARIGI, 23

Poincaré ha telegrafato a Cicerin, che il Governo francese nel trasmettere a Mosca i voti di numerosi scienziati francesi, e nell'invocare la clemenza dei Soviet per gli intellettuali russi condannati, non ha avuto affatto l'intenzione di immischiarsi negli affari interni della Russia, e ricorda di avere dichiarato categoricamente il 9 corr. al Senato francese che il Governo non aveva intenzione di occuparsi della politica interna della Russia, il cui regime attuale non riguarda la Francia. Poincaré ha aggiunto che il Governo di Mosca è libero di tenere conto o meno delle considerazioni di umanità suggeritegli.

L'esposizione imperiale britannica

inaugurata da Re Giorgio

LONDRA, 23

L'esposizione imperiale di Wembley è stata solennemente inaugurata dal Re. Il tempo coperto e la temperatura eccezionalmente fredda non hanno tolto nulla alla bellezza della memorabile cerimonia. Essa ha avuto un triplice significato: militare, patriottico e popolare. Si calcola che 120.000 persone abbiano trovato posto nel grande stadio ove era stato eretto il palco imperiale, riccamente addobbato a cremisi e oro.

L'onore di entrare prima nell'area spetta alle musiche scozzesi, con i caratteristici pifferi dai rumori assordanti, applauditissime dal popolo di cui sono le beniamine. Entra poi una rappresentanza dell'esercito, in giubbe rosse e col colossale kolbak di pelo nero. Quindi le squadre di soldati armati di fucile, ordinatissime, e le forze aeree dalla divisa azzurro-cenere, con banderuole bianche, formano il quadrato. Prendono posto al centro cinque bande militari riunite sotto un unico comando, cioè 600 uomini fiancheggiati pittorescamente dagli scozzesi, a gambe nude e dalle vesti multicolori, preceduti dai capisquadra in costume medioevale, con i calzoni bianchi, chepì ricamato a strisce d'oro. All'estremo limite dello stadio opposto al palco reale hanno preso i posti i cori delle 55 migliori chiese di Londra, con le relative orchestre. Esse contano 10.000 cantori in veste nera e rossa e cappa bianca. E' una massa di colori in mezzo al nereggiare della folla. Il quadro è imponente.

Alle 11 precise giunge il principe di Galles, che è presidente dell'esposizione e prende posto al lato del palco dove riceverà i Sovrani. Nella vicina tribuna diplomatica notiamo l'ambasciatore d'Italia e la marchesa Della Torretta. L'approssimarsi del corteo reale è annunziato da squilli di tromba. Il corteo è composto da quattro berline di corte: nell'ultima sono il Re, la Regina, il duca di York e il principe Enrico. Le musiche intonano il «God Save the King» mentre la folla, a capo scoperto, scroscia in applausi. Le berline reali si fermano presso le scalinate coperte di velluto rosso. I Sovrani siedono sul trono, dietro al quale sono le rappresentanze dello Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina, i rappresentanti delle truppe coloniali dei Domini e le truppe di colore e le autorità ecclesiastiche.

Il Governo è rappresentato dal ministro delle Colonie, Thomas. L'assenza di Macdonald è oggetto di vivi commenti. Alcuni la ritengono ingiustificabile. E' vero che egli ha chiesto il permesso a Re Giorgio, giorni or sono, di assentarsi da Londra, alludendo alla sua malferma salute. Comunque si ritiene, a torto o a ragione, che Macdonald abbia voluto fare un gesto di protesta labourista contro il significato imperiale dell'esposizione, preferendo una partita di «golf» in una cittadina del Galles del Nord.

Il principe di Galles prende posto di fronte al megafono che porta distintamente la voce in tutti i settori dell'arena, e prega il Re di dichiarare aperta l'esposizione. Essa significherà al mondo intero che la più potente nazione civilizzatrice del mondo si ispira a scopi pacifici e al benessere dell'umanità. Re Giorgio parla subito dopo, con tono di voce forte, quasi soldatesco, e dichiara aperta l'esposizione.

Sintomi di disaccordo fra gli Alleati

per l'applicazione del piano dei periti

La riunione della Commissione rinviata

in attesa delle risposte dei Governi dell'Intesa

PARIGI, 23

La Commissione delle riparazioni doveva riunirsi oggi in seduta plenaria per iniziare l'esame del rapporto degli esperti, incominciando dal prendere nota delle risposte degli alleati. La Commissione doveva inoltre designare i membri del Comitato di organizzazione e preparare le misure consigliate dagli esperti. La riunione non ha avuto luogo. Non è chi non veda come questo primo rinvio non faciliti la discussione rapida e affrettata, che si era invocata da ogni parte fino a ieri. Esso può anche indicare che si rinnovano, in forma più antitetica forse, delle difficoltà di accordo tra gli alleati.

Spiegazioni ufficiose del rinvio

E' meglio però per oggi attenersi alle spiegazioni ufficiose, secondo le quali due sarebbero le cause dell'aggiornamento: 1) La Commissione non ha ancora ricevuto la risposta dei Governi alleati alla comunicazione che essa aveva indirizzato loro il 17 aprile. In quella data la Commissione ha trasmesso ufficialmente ai Governi alleati, con lettera firmata da Barthou e da sir Bradboury, i rapporti del Comitato degli esperti invitandoli a formulare le conclusioni di loro competenza, perchè i piani proposti producessero al più presto il loro pieno effetto. Finora la Commissione non ha ricevuto ufficialmente nessuna risposta da parte dei Governi alleati; 2) La Commissione non designerà i membri del Comitato di organizzazione delle diverse creazioni previste dagli esperti (compagnia delle ferrovie tedesche, ipoteche industriali, banche di emissione) la cui nomina è di sua competenza, che dopo che il Governo tedesco avrà fatto conoscere i nomi dei suoi rappresentanti in questi comitati di organizzazione. Il Governo del Reich è stato invitato il 17 aprile a far conoscere questi nomi; ma la sua risposta non è ancora pervenuta a Parigi. La prossima seduta della Commissione sembra fissata per venerdì 25 aprile.

Circa la lettera di Poincaré a Barthou, la cui pubblicazione era stata annunciata per oggi, l'*Intransigeant* assicura che, essendo la lettera diretta personalmente a Barthou, essa resta ancor oggi interamente privata. Per oggi sono soltanto da segnalare dei colloqui di Barthou con Seydoux e con Peretti Della Rocca, e qualche scambio di vedute tra i singoli delegati.

Si annunzia che David Morrow, uno dei procuratori della casa Morgan, sarà nominato nel Comitato degli esperti al posto del generale Dawes. Il *Matin* crede sapere che il Morrow sarà prossimamente incaricato di un'importante missione, che consisterà nel preparare il prestito di duecento milioni di dollari destinato alla Germania e previsto nel rapporto del Comitato degli esperti.

La politica americana e la Francia

Il discorso del Presidente Coolidge trova fredda l'opinione francese, ma la stampa si sforza, attraverso qualche debole riserva e qualche obbiezione molto cauta, a dimostrarsi deferente ed amichevole verso il capo della repubblica alleata. Si riconosce in sostanza che Coolidge ha parlato in qualità di Presidente e di candidato, dovendo ad un tempo tutelare gli interessi nazionali e salvaguardare la fortuna del suo partito. Ecco perchè ha potuto dire delle cose acri e alquanto accentuate, che forse non avrebbe detto se non imperversasse l'eloquenza elettorale.

L'allusione alle misure limitatrici per la immigrazione, richiama l'attenzione del *Temps* particolarmente per il danno arrecato da queste misure all'Italia. Gli Stati Uniti non ammetteranno più che 3120 emigranti italiani all'anno, mentre essi consentiranno a lasciare entrare 51.427 tedeschi e 62.648 inglesi. Gli inspiratori di questa legislazione considerano apparentemente che le razze anglo-sassone e germanica forniscano un materiale umano di qualità superiore. Il *Temps*, pur affermando che non gli spetta di discutere delle decisioni che gli amici americani prendono in tutta sovranità, nota che il problema dell'emigrazione diverrà anche più imbarazzante per il Governo italiano, il che non è indifferente per il riposo dell'Europa.

Circa le limitazioni degli armamenti, quali garanzie vengono date ai paesi che le applicheranno? Il Presidente americano ha parlato dell'iniziativa di un piano per codificare il diritto internazionale. Questa iniziativa potrebbe essere lodevolissima, ma resterebbero sempre da determinarsi le precauzioni al riparo delle quali si sodificherebbe il diritto e i mezzi con i quali si farebbe rispettare il nuovo codice. Questi dubbi francesi su una nuova conferenza degli armamenti, fanno ricordare quella di Washington, la quale ha deciso soltanto la limitazione di alcune categorie di navi, intensificando la concorrenza nelle altre categorie. Se si tratta poi di discutere l'armamento terrestre, il problema appare non separato ma congiunto con le garanzie generali della pace, garanzie che la Francia intende ottenere per mezzo di alleanze e per mezzo della Società delle Nazioni.

I debiti interalleati

L'anatema contro la Società delle Nazioni è stato un passo obbligato spinto dalla necessità di partito. L'accenno che la presenza americana alla conferenza per la pace ha migliorato le condizioni e le esigenze delle nazioni vittoriose, è giudicato come un atto di cortesia verso i tedeschi da parte degli Stati Uniti.

Si ha l'impressione, in linea generale, che essendovi già troppi ostacoli sul cammino che gli esperti hanno faticosamente tracciato, la Francia voglia eliminare qualsiasi motivo ad aprire controversie spiacevoli con altre potenze. Infatti, invece di protestare o dimostrarsi contrariata per il rifiuto a discutere la questione dei debiti interalleati, il *Temps* e il *Journal des Debats* dichiarano che la questione dei debiti non deve essere toccata, non solo, ma il *Journal des Debats* aggiunge che i francesi devono tendere a conciliarsi in generale le simpatie americane che possono diventare efficacissime in un certo momento, a riservare la parte del credito francese sulla Germania che corrisponde ai debiti francesi verso gli Stati Alleati. Il Governo francese è di questo avviso, secondo il giornale, ed a ciò armonizza la sua condotta. Gauvain vorrebbe però che fossero evitate parole imprudenti che si pronunciano in Francia e che sono subito telegrafate in America, ove producono una impressione spiacevole. Lo scrittore consiglia per l'avvenire che ciascuno sorvegli il suo linguaggio da questa parte dell'Atlantico, lasciando all'America la cura di preparare soluzioni eque.

Il *Paris Soir* vede nel discorso di Coolidge una critica diretta alla politica francese, e aggiunge che se il Governo francese apporta alla soluzione di questo problema la buona volontà e la chiaroveggenza di cui danno prova Coolidge e Macdonald, un passo decisivo sarà compiuto verso la pacificazione dell'Europa.

Il prestito internazionale alla Germania

BERLINO, 23

L'ufficiosa *Zeit*, organo del ministro degli Esteri Stresemann annuncia che le trattative per la conclusione del prestito internazionale di 800 milioni di marchi oro proposto dal rapporto degli esperti e che deve dare alla Germania i mezzi necessari per fronteggiare i suoi impegni durante il primo anno di moratoria, sarebbero già molto avanzate. Sono già stati sottoscritti 700 milioni, dei quali 400 in America e 300 in Gran Bretagna. La notizia però è messa in dubbio dalla *Vossische Zeitung*.

La crisi jugoslava stazionaria

Un colloquio Nincic-Bodrero

BELGRADO, 23

Questa sera Re Alessandro, reduce da Topola, è arrivato a Belgrado. Egli lascierà prossimamente di nuovo la capitale per un soggiorno abbastanza lungo a Veldes, e alla fine di maggio si recherà a Parigi.

La situazione politica è invariata. Probabilmente domani il Re riprenderà le consultazioni con i capi partito. E' opinione generale che la crisi sarà risolta al più tardi il 2 maggio, con la riconferma del Gabinetto Pasic-Pribicevic.

Questa sera il ministro degli Esteri Nincic è partito per Marsiglia. A quanto si afferma, il viaggio è determinato da ragioni strettamente private. La madre del ministro si troverebbe a Marsiglia in punto di morte. Prima della partenza, il dott. Nincic ha ricevuto una visita del ministro d'Italia generale Bodrero, che si è intrattenuto con lui sulla situazione politica generale e specialmente sull'atteggiamento della Jugoslavia di fronte alle trattative per l'accordo franco-romeno.

Misure draconiane in Grecia

a difesa del regime repubblicano

ATENE, 23

Il decreto-legge relativo alla protezione della Repubblica, che entra in vigore oggi, stabilisce severe sanzioni, dalla prigione all'esilio ed alla deportazione, combinate con ammende, per tutte le pubblicazioni, atti e parole che tendano a denigrare od a diminuire le autorità, a minacciare la Repubblica o a contestare la validità di essa e quella del «referendum», per lo sfruttamento della religione allo scopo di indebolire la Repubblica, per le pubblicazioni ed i discorsi che si riferiscano in qualunque modo ai membri della dinastia decaduta e critichino i giudicati dei tribunali, compresi quelli concernenti le condanne a morte di ministri o gli altri verdetti emessi dal 1917. Il decreto-legge, che si propone di impedire il rinnovarsi e la continuazione delle lotte intestine che dividono il paese, sarà sottoposto alla approvazione della Costituente.

Il Governatore della Tripolitania in Algeria

PARIGI, 23

Il conte Volpi, governatore della Tripolitania, è arrivato ieri a Orano. Egli è stato salutato alla stazione dal prefetto di Orano, dal console d'Italia e dai membri della colonia italiana. Il conte Volpi visiterà Orano e partirà questa sera per Algeri.

Le tragiche proporzioni

del disastro ferroviario di Bellinzona

ZURIGO, 23

Il numero dei morti estratti dai rottami dei treni scontratisi questa notte presso Bellinzona è fino a questo momento di 25. Poichè i cadaveri sono carbonizzati, è quasi impossibile identificarli. Sullo spaventoso disastro si hanno questi particolari:

Appena passata la chiesa di S. Paolo Arvedo, il treno di Milano, che era in ritardo e marciava alla velocità di circa 60 chilometri all'ora, ha urtato contro il treno diretto che veniva da Basilea e che aveva rallentato per entrare in Bellinzona. Anche questo treno era in ritardo. Vi è stato un urto di fianco, proprio dove era lo scambio, che non ha avuto il tempo di svolgersi normalmente. Da questo urto si è determinato un corto circuito che ha avvolto le quattro macchine elettriche, due per parte, e i due primi vagoni di seconda classe del treno di Milano.

Questo treno era composto di sei vetture viaggiatori, di un bagagliaio, della vettura postale e delle locomotrici elettriche: tutto materiale svizzero, a eccezione di una vettura appartenente alle Ferrovie italiane e che comprendeva scompartimenti di prima e di seconda classe. Giunto il treno a Chiasso, la vettura postale era stata staccata e tutto il personale italiano aveva, come al solito, ricevuto il cambio da quello svizzero.

25 cadaveri carbonizzati

Le conseguenze del disastro sono terribili. Una vettura tedesca è stata completamente incendiata. Quasi contemporaneamente si incendiava una vettura mista di prima e seconda classe italiana. Il rogo durò circa un'ora. Quando le fiamme furono frenate, si potè incominciare l'estrazione dei cadaveri. Il maggior numero delle vittime si ebbe nella vettura germanica del treno Milano-Bellinzona. Le persone che si trovavano dentro perirono orribilmente carbonizzate. Miracolosamente intatte rimasero invece le vetture di coda dello stesso treno e le persone che in esse si trovavano riportarono soltanto lievi contusioni e ferite. Così pure si dica delle vetture postali il cui personale si è salvato.

Si sono potuti conoscere i nomi di alcune vittime. Del personale di macchina vi sono quattro morti e tre feriti. I morti sono il fuochista Schwarz, il fuochista Boni, ticinese, il macchinista Briner, rinvenuto orrendamente fatto a pezzi e il macchinista Caviggioli il quale è rimasto sotto i rottami della macchina e di cui non si è potuto ancora estrarre il corpo. Feriti gravemente sono rimasti il macchinista Burst, il macchinista Buffi, lanciato lontano dalla macchina; il fuochista Pozzi, ticinese, anch'esso lanciato a una diecina di metri. Il fuochista Brunetti invece ha potuto salvarsi.

All'ospedale di Bellinzona sono stati ricoverati in condizioni gravi Enrico, Anna e Werner Fortmann, di Berlino, Otto Bruehl di Metterling, Guglielmo, Frida, Hans e Helda Forstmann di Berlino. Sono gravemente ustionati Otto Karol di Brema, Attilio Gotthardi e Pietro Snozzi, addetti questi due ultimi al vagone che provvedeva al riscaldamento del treno.

Le ipotesi sulla catastrofe

Bollettini speciali hanno reso pubblici a mano a mano che giungevano a Zurigo i particolari del disastro. Ore di ansia ha vissuto oggi anche la colonia italiana, giacchè molti italiani erano infatti attesi di ritorno dall'Italia ove si erano recati a passare le feste pasquali, e la richiesta di notizie a Bellinzona è stata febbrile. Il fatto però che le vetture Milano-Zurigo erano attaccate come di consueto in coda al treno dell'Italia, ha evitato lutti locali.

Quella odierna è la più grave catastrofe che sia toccata alle ferrovie federali. Tra le maggiori vengono infatti rammentate quella di Palasieux, avvenuta il 21 novembre 1923, nella quale si ebbero sei morti e quattro feriti gravi, e quella di Dietichen, il 17 agosto 1915 con 7 morti e 6 feriti gravi. Secondo le *Basler Nachrichten*, i danni della catastrofe dovrebbero ascendere a 7 milioni di franchi. I quattro locomotori distrutti valevano infatti un milione ciascuno, poichè si trattava di grosse macchine specialmente adatte alla montagna, date le forti pendenze del Gottardo. In questo computo non si tiene conto della cifra rilevante che dovrà venir pagata quale indennità alle famiglie delle vittime.

Sull'esplosione verificatasi si dà questa spiegazione: All'urto il vagone addetto al riscaldamento fu schiacciato contro quello della ferrovia tedesca ad esso successivo, sfasciando il gazogeno e il gas venendo a contatto col carbone ardente esplose. Si rammenta come le esplosioni di gas hanno causato una serie di catastrofi ferroviarie. E' nel ricordo di tutti il disastro di Offenbach (Francoforte s. M.) ove in seguito ad una esplosione di gas in uno scontro verificatosi vent'anni fa, si ebbe un grandissimo numero di vittime. L'impressione suscitata allora da quella catastrofe fu tale, che nelle ferrovie europee si cercò di abolire l'uso del gas per l'illuminazione e fu sostituito a mano a mano, ad eccezione che nelle ferrovie tedesche, con l'illuminazione elettrica. Nel 1922 la conferenza tecnica ferroviaria tenutasi a Roma si occupò appunto di tale questione, e in considerazione delle disgrazie che l'illuminazione a gas causava emise la raccomandazione di abolire tale sistema.

L'ex ministro tedesco Helfferich fra le vittime?

BERLINO, 23

Lo scontro ferroviario di Bellinzona ha causato una profonda impressione in Germania. Gustavo Fordmann, che assieme a sua figlia è tra i feriti, è una delle più note personalità dell'industria della potassa. Egli era sino a poco tempo fa presidente del gigantesco sindacato di questa grande industria.

Si teme che fra le vittime vi sia anche l'ex ministro e «leader» dei tedesco-nazionali dott. Helfferich. Egli si trovava con la propria madre in Italia ed era atteso per oggi a Mannheim dai suoi parenti.

Un grande incendio a Rovereto

Un furioso incendio è scoppiato il mattino di Pasqua a Rovereto in un grande deposito di legnami della ditta Fedrazoli. Per cause tuttora ignote, hanno preso fuoco immense cataste di legname, divenute in breve un impressionante bracere. La violenza delle fiamme era tale, da raggiungere in breve i tetti delle vicine case. Tre edifici, tra cui l'albergo Rialto, furono presto invasi dalle fiamme; ma l'opera dei pompieri e di un battaglione di soldati riuscì a circoscrivere l'incendio e le case vicine furono completamente salvate. Andarono distrutti, oltre al deposito di legname, le baracche, le segherie e i macchinari. I danni oltrepassano il milione di lire. Il fuoco fu spento dopo dodici ore di attivissima opera.

E' morto a Vienna, all'età di 66 anni, il prof. Riccardo Paltau, docente di patologia sperimentale e siero-terapeutica.

CRONACA DELLA CITTÀ

La misura dell'imponibile
per la tassa sul valore locativo

Una dichiarazione del Municipio

Il Municipio comunica:

In relazione ad un articolo comparso su un giornale locale, con cui in merito alla applicazione della tassa sul valore locativo per l'anno 1924 si sostiene essere obbligo dei contribuenti di notificare agli effetti della commisurazione della tassa, la pigione corrisposta per l'anno locativo 1919-1920, cioè quella che servì di base per l'accertamento sull'imposta sui fabbricati, e non già quella del 1. gennaio 1924, come disposto dall'art. 13 del regolamento testè pubblicato, il Municipio, al fine di evitare ai contribuenti l'applicazione delle sanzioni penali congiunte ad una falsa notifica avverte:

A termini dell'art. 2 del R. D. 5 aprile 1923 N. 826 che riformò le precedenti disposizioni rispetto alla tassa al valore locativo, quest'ultimo tributo si accerta in «base ai contratti d'affitto».

Soltanto qualora non sussista un contratto d'affitto (indifferente, se verbale o scritto) — e ciò si verificherà nei casi dell'alloggio abitato dal proprietario dello stabile, degli alloggi in natura o gratuiti, si prende a base per l'accertamento del tributo il reddito iscritto agli effetti dell'imposta sui fabbricati.

Tali disposizioni furono accolte nel regolamento comunale deliberato dal Consiglio in data 18 dicembre 1923 ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 27 marzo 1924.

I contribuenti sono pertanto obbligati a notificare la pigione corrisposta al padrone di casa in base al contratto, verbale o scritto, vigente il 1. gennaio 1924, oppure al tempo della notifica, se stipulato successivamente.

Nell'incontro si ricorda, che a sensi dell'art. 15 del regolamento, l'«omissione della notifica oppure una notifica non corrispondente al contratto» fanno incorrere il contribuente in una sopratassa che può arrivare sino al 100% dell'imposta dovuta.

La sopratassa verrebbe senz'altro iscritta nella matricola e indi passata a ruolo per la riscossione.

Ciò che dice il dott. Matteucci

Sulla questione dell'imponibile per la tassa sul valore locativo riceviamo dal dott. Renato Matteucci il seguente articolo:

L'adempimento degli obblighi di contribuente, a cominciare da quello di... costituirsi come tale mediante la denuncia dell'oggetto dell'imposta, è così poco gradito che ogni voce che si levi a dimostrare che le richieste sono vessatorie o arbitrarie non può riuscire che assai gradita. Immaginiamo quindi come debba essere stato accolto il richiamo che l'avv. Turola ha creduto di lanciare a quanti si apprestavano, ed anche a quanti non si apprestavano, a stendere la denuncia chiesta dal Municipio per la tassa sul valor locativo, di indicare cioè le pigioni corrisposte per l'anno 1920 in luogo di quelle in corso al 1. gennaio 1924. Un duplice vantaggio: quello di pagare su di una base più bassa, e quello di vedervi applicata assai probabilmente una aliquota inferiore. Risultato: diverse diecine, e in qualche caso centinaia di lire in meno per ciascun contribuente e... approssimativamente un milione di perdita per il Comune.

Levarsi contro una simile prospettiva può riuscire poco simpatico, anche se ciò è giustificato dall'interesse pubblico che — val la pena di dirlo — viene sempre considerato in antitesi a quello privato. Ma questa volta l'invito lanciato è così ingiustificato che l'intervenire rappresenta far tramontare una illusione... e l'applicabilità di una multa corrispondente al doppio di quanto si sperava di economizzare.

Tutta l'esposizione dell'avv. Turola parte dalla premessa di una presunta correlazione fra la tassa sul valor locativo e l'imposta sui fabbricati. Nulla di più erroneo.

Quest'ultima infatti è una imposta «diretta reale» dello Stato, alla quale il Comune sovraimpone con centesimi addizionali (per Trieste 60%), che colpisce i proprietari di stabili in base al reddito imponibile (cioè agli affitti lordi meno una certa detrazione), reddito accertato bensì su dichiarazione dei proprietari, ma su dichiarazioni che — allo stato attuale — non si rinnovano nè si rivedono periodicamente, e che quindi risultano più o meno recenti (e con ciò più o meno gravose) a seconda dell'epoca cui risalgono. Per le nuove province la base 1920, benchè migliore della base già a mani della Finanza che poteva costituire elemento per la commisurazione 1924, è certamente sfavorevole. E questo hanno ben dovuto considerare Comune e provincia limitando le loro sovraimposizioni sui fabbricati (che non hanno nulla a che fare con la tassa sul valor locativo) a percentuali che negli altri centri sono di gran lunga sorpassate.

La tassa sul valor locativo delle abitazioni, invece, è una «imposta indiretta», prettamente comunale, che colpisce la rendita complessiva di qualunque privato che tenga a sua disposizione una casa od un appartamento con mobili propri o di altri, quando anche esso non vi abiti o vi abiti raramente, assumendo come criterio dell'ammontare di questa rendita complessiva la comodità della casa destinata ad abitazione. Tant'è che il valor locativo delle abitazioni si desume dal loro affitto reale o presunto senza detrazione di sorta, giacchè tale non è la eliminazione degli accessori versati al proprietario per altre prestazioni (illuminazione e pulizia delle scale, portineria e simili).

Tutto ciò è nella legge, e quindi nessuna violazione di diritto ha compiuto il Comune con il proprio regolamento che trascrive e chiarisce le varie disposizioni qui estese, e che infatti ha conseguito l'approvazione dell'autorità tutoria. Esso — a conforto dei contribuenti che si indurranno a compire i loro obblighi senza restrizioni e senza pericolosi tentativi di evasione parziale o totale — non è più vessatorio dei regolamenti di altre città, le quali non soltanto colpiscono il fitto corrente (mentre l'imposta sui fabbricati mantiene in vita magari le denuncie del 1890) ma ben di sovente, coordinatamente all'obbligo della denuncia degli aumenti di pigione, fanno luogo anche durante l'anno a una tassazione suppletoria, alla quale il Comune di Trieste ha rinunciato rinviando l'effetto degli aumenti al principio dell'anno solare successivo.

Quanto poi all'inasprimento dell'aliquota valor locativo per i fitti che oltrepassano le lire 4000 in confronto alla cessata tariffa del soldo-pigioni (non casatico-pigioni come l'avv. Turola dichiara, forse per errore) e al compenso che da ciò si può trarre, non bisogna dimenticare che il valor locativo non colpisce i locali d'affari, di qualsiasi natura, e che in concreto il Comune invece che realizzare assai di più di 4 milioni di lire, quanto avrebbe dato il soldo-pigioni, prevede di riscuotere, per valor locativo, soltanto 2 milioni e mezzo.

Il parere di un lettore

Sul medesimo argomento un lettore ci scrive:

L'articolo dell'egregio avv. Turola, comparso nel *Piccolo* odierno, è molto logico e giusto: meraviglia solo che la Lega degli inquilini non abbia pensato finora ad occuparsi della cosa che pure interessa tutti gli inquilini indistintamente.

A quanto scrisse l'avv. Turola si potrebbe ancora aggiungere che in nessun caso — neppure col mantenimento della tassa soldo pigioni — il Comune avrebbe incassato quest'anno il soldo-pigioni sulla base degli affitti dell'anno corrente, ma bensì su quelli del 1921-1922. Ragione di più per non comprendere questo maggiore inasprimento, dopo aver già aumentato l'aliquota per le pigioni oltre le 4000 lire.

Pure non si comprende perchè l'ultimo termine di presentazione delle dichiarazioni sia stato fissato per il 30 m. c., mentre l'art. 10 del regolamento per l'applicazione della tassa sul valore locativo — entrato in vigore col giorno 16 del corr. mese — prevede un mese di tempo per presentarle di modo che, nel caso nostro, detto termine dovrebbe essere il 15 maggio p. v.

Ad ogni modo, per evitare contestazioni e possibili penalità ai dichiaranti, dato che ora la questione è aperta, urge assolutamente, onde illuminare gli interessati, che il Comune stabilisca in modo inequivocabile:

1) Se intende insistere per l'applicazione della tassa sulla base degli affitti dell'anno corrente, oppure se accetta la base del 1920, adottata anche dal Governo per la tassa sui fabbricati, e ciò per quel complesso di ragioni già conosciute e che il Comune non può ignorare.

2) Se intende prorogare — a norma del regolamento stesso — a tutto 15 maggio il limite per la presentazione delle dichiarazioni, riservandosi così anche il tempo di poter precisare il suo punto di vista.

3) Quale trattamento intende fare alle dichiarazioni già presentate.

In attesa che il Comune si esprima sarebbe consigliabile ritardare la presentazione delle dichiarazioni in parola almeno fino al 30 del corr. mese e, mancando un chiarimento del Comune, presentarle come consigliato dall'avv. Turola, indicando la pigione del 1919-1920.

S. E. Zimmermann visita gli stabilimenti portuali di Trieste

Giunse sul mezzodì da Abbazia S. E. Zimmermann, delegato della Società delle Nazioni per la Repubblica d'Austria. Fu tosto ricevuto dal signor prefetto comm. Crispo Moncada col quale s'intrattenne alcun tempo per poi partecipare ad una riunione alla quale intervennero oltre al Prefetto, il sindaco sen. Pitacco, il comm. Tessadori, direttore delle ferrovie dello Stato, il comm. Gregoris, direttore generale dei Magazzini Generali e il comm. dott. Moscheni. La riunione ebbe per argomento uno scambio di idee sui traffici di Trieste, sia in confronto all'anteguerra, sia gli attuali e le prospettive per l'avvenire.

Il pomeriggio S. E. Zimmermann dedicò ad una visita parecchio dettagliata agli impianti portuali e ferroviari di Trieste ed oltre ad aver visitato il Porto V. E. III, la stazione di smistamento di Barcola e lo scalo centrale, visitò pure il porto E. F. Duca d'Aosta ed il piazzale dei legnami estendendo la gita sino al Promontorio di Servola. Desiderò poscia di visitare S. Giusto e le parti centrali della città. S. E. ebbe ottima impressione dei nostri impianti portuali e della loro attrezzatura e particolarmente espresse il convincimento della possibilità di aumentare la potenzialità del Porto, che a di lui parere deve attendersi uno sviluppo rilevante. L'opinione di S. E. Zimmermann è particolarmente di valore in quanto esso è molto competente per la conoscenza profonda dei porti olandesi, che quale primo cittadino di Rotterdam ebbe per 17 anni occasione di occuparsi di questioni portuali. Ripetute volte S. E. Zimmermann si espresse molto in favore della città di Trieste, cui non può mancare un lieto avvenire e del cui panorama rimase ammirato. Col direttissimo della sera S. E. ripartì per Abbazia.

Camera di commercio italo-ungherese. La assemblea generale ordinaria della Camera di commercio italo-ungherese si terrà il 26 corr. alle 18.30 nella sede di via Nicolò Machiavelli n. 3, II.

Concerto Bugamelli all'Università Popolare. Domenica prossima la gentile e valorosissima cantante Teresita Bugamelli, già altre volte ammirata ed applaudita dal nostro pubblico, darà un concerto per l'Università Popolare nella sala del Circolo Artistico. Ella sarà accompagnata al piano dal maestro Federico Bugamelli, che farà sentire pure due nuove sue composizioni. Il programma comprenderà composizioni bellissime di Durante, Mozart, Chopin, Strauss, Rachmaninoff e Rimsky-Korsakoff.

Società adriatica di scienze naturali. La conversazione scientifica di questa settimana avrà luogo sabato 26 corrente (anzichè venerdì), alle 19, nell'aula del Museo civico di storia naturale (piazza degli Studi 4, terzo). Il presidente prof. Mario Stenta presenterà ed illustrerà alcuni oggetti interessanti pervenuti recentemente al Museo di storia naturale. Non saci che desiderassero prendere parte a questa riunione sono pregati di presentarsi al segretario.

La Federazione provinciale combattenti ha deciso di tenere un corso di letteratura italiana e storia. Il corso sarà tenuto dall'avv. Giovanni Melone. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio assistenza combattenti, in via G. d'Annunzio N. 4.

I nuovi doni per il nostro concorso
Ingressi alle Corse e ai Cinematografi - Bagni gratuiti

Nella giornata di ieri ci sono pervenuti i seguenti nuovi doni, che vengono ad accrescere la superba collezione di premi destinati al vincitore del Concorso bandito per il romanzo «Che cosa si può fare degli uomini» che si pubblica nel *Piccolo della Sera*.

La Direzione della Società delle Corse mette a disposizione del fortunato vincitore la tessera d'ingresso all'ippodromo di Montebello, tribuna A, per tutta la Riunione d'autunno.

Il «Bagno Savoia» offre due libretti da dieci biglietti, quindi venti bagni gratuiti.

Una elegantissima lampadina elettrica da notte con piedestallo e variopinto «abat-jour», di sua produzione è donata dalla Ditta Camocino e Smrecher, installatore autorizzato, via D. Rossetti, 12.

La «Leoni Films» di Trieste ha infine aumentato ancora il suo dono, estendendo a tre persone la tessera permanente per il 1924, che permetterà al vincitore di frequentare gratuitamente il Teatro Nazionale, il Teatro Eden e il Cine Italia.

Saremo grati a tutte le ditte che volessero inviarci altri doni, di farceli avere entro la giornata di domani.

Per un'esedra monumentale
in Piazza Oberdan

Il Comitato pro monumento a Guglielmo Oberdan ha sottoposto al patrio Consiglio un memoriale sull'importante questione riflettente la costruzione di un complesso di edifici destinati a creare architettonicamente un'esedra di sfondo al monumento stesso. Il memoriale, che fu consegnato ieri dal comm. Riccardo Zampieri, presidente del comitato, al sindaco sen. Pitacco, dice:

Dove sorgerà il monumento

«La Commissione tecnico-artistica del Comitato pro monumento a Guglielmo Oberdan, nell'intraprendere lo studio affidatole per la compilazione del bando di concorso per l'opera progettata, si arrestò nel suo lavoro dinanzi all'incognita che presentava lo sfondo dal quale deve prospettare il monumento, elemento questo indispensabile per orientare e dare la direttiva all'eventuale artista progettante.

Il monumento, come è noto, dovrà sorgere dal centro dell'esedra risultante dal progettato scomparto dei fondi della Caserma e che farà parte della nuova piazza Guglielmo Oberdan. Ora, avuto sentore che l'Istituto pensioni per impiegati di Trieste stava cercando dei fondi sui quali costruire una decorosa propria sede, il comitato si affrettò di prospettare al menzionato Istituto la eventualità di fare acquisto delle quattro testate costituenti l'esedra costruendo sulle stesse quattro edifici con una uniformità di stile, con possibile carattere monumentale coadiuvando così efficacemente l'opera del comitato pro monumento Oberdan concorrendo in pari tempo ad accrescere il decoro edilizio cittadino imponendosi coi propri edifici monumentali in un centro importantissimo nel nuovo quartiere che sta per sorgere.

La costruzione di un'esedra progettata dall'Istituto Pensioni

L'Istituto, con atto veramente encomiabile e patriottico, accolse l'idea del comitato e, a quanto consta, avanzò domanda al Comune per l'eventuale acquisto dei quattro appezzamenti costituenti l'esedra condizionando la domanda, fra altro, alla fissazione da parte del Comune di un mite prezzo di vendita dei fondi in questione.

Questa condizione richiesta al Comune fu oggetto di interessamento da parte del comitato pro monumento Oberdan il quale in una recente seduta trovò opportuno di raccomandarla caldamente alla Rappresentanza cittadina e durante la discussione svoltasi risultarono a conforto di tale proposito, le seguenti considerazioni:

1) La costruzione dei quattro edifici costituenti l'esedra della nuova piazza con le facciate prospettanti improntate a carattere monumentale e con impiego di materiale nobile rappresenterà un'opera tale da dare lustro e decoro alla città ond'è giustificato che a questo vantaggio, del quale usufruirà la collettività anche per l'avvenire, concorra il Comune primo chiamato a mantenere alto il decoro cittadino.

2) L'Istituto pensioni si offre spontaneo a fare quest'opera di decoro, ma se il Comune dovesse imporla ad altri questi richiederebbero certo il concorso del Comune in quanto le maggiori spese per una decorazione esterna non verrebbero compensate da maggior reddito e difficilmente si potrebbero trovare privati che per opera esclusivamente di decoro cittadino, si sobbarchino a sacrifici pecuniari.

L'appoggio del Comitato al progetto dell'Istituto Pensioni

3) Che qui si tratti di opera veramente di decoro cittadino lo dimostra il fatto che l'Istituto pensioni intende acquistare tutti i quattro appezzamenti per dare al complesso un'impronta uniforme architettonica e costituire con le facciate degli edifici quello sfondo che sta negli intendimenti della commissione artistica quale degno scenario all'erigendo monumento che, diversamente, per la propria sede, della quale abbisogna avrebbe riflesso all'acquisto di un fondo soltanto o sul nuovo scomparto o altrove.

4) Che l'intervento del comitato pro monumento Oberdan presso il Comune per appoggiare la richiesta dell'Istituto pensioni onde avere una facilitazione nell'acquisto di detti fondi, non sorpassi le dovute convenienze è giustificato dal fatto che si tratta non di un privato qualunque o di un eventuale speculatore, ma di un'importante e serio ente morale di carattere collettivo che esclude quindi la privata speculazione.

5) Che accogliendo la domanda dell'Istituto il Comune possa risentire danno per le eventuali trattative di vendita degli altri appezzamenti dei fondi è escluso in quanto la concessione all'Istituto pensioni non crea un precedente e trova sempre corrispondenza nella prestazione dell'Istituto per l'opera monumentale; non deprezza gli altri fondi esterni od interni del nuovo scomparto poichè non richiedendo il Comune nelle nuove costruzioni imposizioni decorative, specialmente sui fondi interni la costruzione sugli stessi risulteranno di una spesa complessiva minore proporzionale anche se i fondi venissero ceduti ad un prezzo superiore a quello concesso all'Istituto rimanendo la rendita degli edifici interni forse superiore a quella che potrà dare gli edifici sull'esedra.

L'importanza dell'iniziativa

6) Intendendo l'Istituto pensioni, come risulta nella sua richiesta al Comune di procedere tosto alla costruzione di almeno due dei quattro edifici è evidente che con ciò, e l'esperienza insegna, verrà dato impulso immediato allo sviluppo dell'industria edile tanto più che è noto come fin dal 1913 esista un progetto di erigere su quei fondi un vasto edificio che raggruppando tutti gli enti e le istituzioni commerciali possa dare impulso alla creazione in un nuovo quartiere commerciale in quella zona.

Evidente quindi quali vantaggi ne avrebbe il Comune il quale vedrebbe in questo mezzo messi in valore i suoi fondi con previsioni superiori alle più rosee speranze.

La commissione artistica del comitato pro monumento Oberdan risolverà il problema del bando di concorso iniziando l'opera che sta a cuore sicuramente a tutta la cittadinanza sciogliendo il debito di gratitudine che tutta la Nazione ha verso il glorioso Martire nostro.

A queste, altre considerazioni favorevoli possono sorgere profondendosi nell'esame della questione in appoggio della domanda avanzata onde il sottoscritto comitato è certo che il Comune dando la possibilità all'Istituto pensioni di realizzare il progetto vorrà concorrere all'opera che si è prefissa il comitato perchè il monumento sia degno del Martire e onori Trieste nostra».

La mostra di Gino de Finetti
al Circolo Artistico

La prima impressione della mostra di Gino de Finetti nella sala del Circolo Artistico è quella di un dinamismo istintivo che si sia sviluppato con travolgente varietà e veemenza. Tutto è vita, e tutto è movimento: movimento della linea, della composizione e del colore; movimento di profili vigorosamente annotati e di masse balzanti con tutta l'energia del loro peso e del loro slancio; movimento vorticoso, attraversato, incrociato, di scene sportive, di scene del teatro, di scene del balletto, di scene concitate della vita metropolitana, di tutto quello che può passare nell'occhio e tradursi nello spirito con la rapidità fulminea dell'attimo.

Questa prima impressione, obiettivamente giusta, è fondamentalmente incompleta. L'arte del Finetti è certo di movimento, ma è sopra tutto di equilibrio. Il movimento non è che una delle sue componenti, ed è per così dire la sua espressione più acuta; ma l'altra componente è il senso statico, misurato e impeccabile, ed è quella che meno si avverte, e più pondera tuttavia su la sensazione di consistenza e di stabilità che noi abbiamo da questi dipinti. L'occhio può posare su questi movimenti, farli perdurare nella sua sensibilità, senza che essi si sconcertino o si esauriscono, come avviene nelle opere non impostate sicuramente intorno al loro centro di gravità. Giacchè ciascuno di cotesti movimenti, che a noi sembrano così liberi nella loro trasmissione di vita nervosa, obbedisce scrupolosamente ad una legge di costruzione e di ritmo. Fra le linee v'è un rapporto armonico, come fra le masse v'è un rapporto statico, come nel colore v'è un rapporto atmosferico. Nessuna sregolatezza in questo impeto che sembra tante volte eccedente per il suo stesso impulso. L'occhio del Finetti ha avuto sempre presenti i suoi punti di gravitazione, il ritrovo continuato delle sue linee, la logica dei loro incroci perchè il quadro si determini nella stabilità mercè il giusto peso di tutti i suoi elementi. Prima di ravvisare in sè un pittore, il Finetti nei giovani anni ha studiato architettura: e il senso architettonico — delle masse ben gravitanti, dell'elasticità ben distribuita — è rimasto come nucleo centrale dell'arte sua, qualunque sia l'espressione dinamica alla quale lo incalzi il suo prepotente istinto di cogliere i tempi suoi nella più energica attualità.

Egli si sente pittore della contemporaneità, evocatore di ciò che più lo colpisce nel vivere moderno. Le sue eccitazioni più vive sono anche le sue eccitazioni d'arte. Esprime con forza tutto quello a che si sente attratto con forza. Queste scene di lottatori, queste stupende scene di cavalli impegnati in azioni faticose e talvolta frenetiche, egli le dipinge perchè le ha sentite potentemente; queste pose, questi slanci, questi voli, queste cadenze dei balletti russi, egli le dipinge perchè gli sono entrate nell'anima; questi momenti buffoneschi dei palcoscenici pieni d'istrioni in costumi bizzarri e sgargianti, egli li dipinge con tanta spontaneità e con tanta ricchezza perchè ha l'anima presa dall'atmosfera settecentesca e fiabesca delle commedie del Gozzi; e questa stessa armonizzazione calda e opulenta dalle sue atmosfere coloristiche, gli viene sulla tela per un riallacciamento con la pittura veneta, massimamente con la pittura dell'estremo barocco, che egli crede essersi operato in lui attraverso le impressioni pittoriche vergini e possenti che egli ebbe nel nativo Friuli, ricco di tanta pittura veneziana tardiva, e nella vicina Venezia dove fin dall'adolescenza riconobbe nel Tintoretto il suo autore e maestro. A vederlo così gagliardo e suntuoso di colore, si riconosce nel Finetti il colorista per diritto di nascita. Ma anche in questo non bisogna ingannarsi. Nessuno dei suoi quadri — egli afferma — ha come elemento primo un'impressione di colore. Ciascuno trae origine da una concezione architettonica, da un ritmo di linee, da un problema di equilibrio. Il colore nasce ardente dalla fantasia e s'espande nell'opulenza dei suoi accordi assecondando la necessità di quella costruzione, la dinamica di quel ritmo, le forze statiche convergenti in quell'equilibrio. Non è egli un impressionista che si sottomette alla natura, bensì un volitivo, nel senso che egli vuole rendere liberamente la sintesi di ciò che nella natura ha veduto e imparato, come appunto facevano gli antichi maestri: onde in lui si fondono un sentimento di tradizione e di razza, di rispetto dell'antica sapienza, con una musicalità sua individuale e con spiriti e procedimenti che lo avvicinano alla tendenza moderna degli espressionisti.

Nessuno nasce da sè. L'espressionismo ha avuto anch'esso la sua linea genealogica e i suoi maestri. Li ha avuti anche il Finetti, e ci tiene. E' facile discernere in questa sua pittura così ricca, così robusta di foga e d'ardore, l'artista che ha conosciuto la contemplazione appassionata di Maret, di Degas, di Besnard, di Cézanne. Le sue opere lo confessano; ed egli, che edifica su la sincerità il suo intellettualismo lucido e preciso, la chiara coscienza che ha di se stesso, vi aggiunge la confessione di dover molto della sua acuta sapienza d'animalista alla scuola dello Zügler frequentata in giovinezza, di aver molto imparato dalla caratterizzazione del paesaggio in artisti oggi un po' perduti di vista, come l'olandese Mesdag e i francesi della scuola di Fontainebleau. Tutto, nella sua pittura che egli riconduce all'unitaria affermazione del proprio temperamento, appalesa una formazione artistica copiosa e complessa. Ma al di là degli insigni ammaestramenti che egli trovò in tanti astri maggiori dell'arte moderna, e prima di giungere ai profondi tesori della pittura tintorettiana e barocca in cui egli venera la fonte originaria del suo senso statico e del suo audace coraggio di coloritore, riusciamo pure a scoprire nella sua pittura un'aroma che ci sembra di terra nostrana: ed egli ci ricorda di essere stato pur lui, nei giovanissimi anni, un allievo di quel vecchio Scomparini nostro che sentiva così istintivamente il settecentismo pittorico di Venezia, di quello Scomparini che formò quasi tutti i migliori coloristi di Trieste dal Veruda in poi e che in ciascuno di loro, per quanto da lui s'allontanassero su nuove vie, lasciò la traccia del suo primo insegnamento lontano.

Il cercar di fissare nei suoi tratti essenziali questa compendiosa figura d'artista del Finetti, ci ha tratto un po' lontano dalla rassegna delle varie sue opere. Ma è poi necessaria una rassegna, dove tutte hanno comuni le stesse aspirazioni che noi cercammo di rendere brevemente con la parola, sia che balzi agli occhi, fortemente accentuata, la legge architettonica della loro struttura, sia che le linee di ritmo e d'impianto appariscano sensibili e non visibili, essendo cancellate e distrutte dalla vibrazione dell'atmosfera luminosa che fa vaneggiare i contorni dele cose? I quadri appartengono quasi tutti all'ultimo periodo di creazione del pittore; così i disegni, i chiaroscuri, le litografie, le acqueforti, esposte nella prima sala della mostra. Queste rappresentano lo studio dell'artista, la sua vigile preparazione, il suo ostinato e sempre più efficace tornare sul vero, per impadronirsi di esso prima di liberare la fantasia. In esse è anche più chiaro il concetto di sintesi, di atto unico riassuntivo di tutti i caratteri, che domina l'azione artistica del nostro autore. Ed anche riesce più evidente il senso statico che lo governa in tutte le sue rappresentazioni di movimento. Quei disegni dànno la chiave del suo modo di concepire, di volere, di fare. E ve ne ha parecchi veramente mirabili, e da mettersi accanto a quelli dei più forti disegnatori dell'epoca, per possesso della forma, ricerca dell'espressione muscolare e della nervosità del profilo, gioco dei chiaroscuri e delle macchie colorate, che con brevi tocchi mette ogni figura nel suo ambiente e nel suo momento preciso di vita. Giacchè mantenere l'arte in comunicazione con la vita, l'artista con quanto si agita nel suo tempo, sintetizzare in lui la sensibilità del suo tempo, è il credo di questo maschio pittore.

b.

Il concorso per il romanzo
"Che cosa si può fare degli uomini,,

1. La tiratura dei nostri giornali contenente i tagliandi fu enormemente aumentata, così da poter far fronte ad ogni prevedibile richiesta;

2. Contro ogni nostra aspettativa, si videro rapidamente esaurire tutte le edizioni contenenti i tagliandi;

3. Coloro i quali intendessero partecipare al concorso possono perciò ritirare al nostro Salone di informazioni (sportello «Abbonamenti» piazza Goldoni, 1) da oggi 24 aprile, la nostra dichiarazione attestante che i giornali contenenti i tagliandi furono domandati, ma non poterono venir consegnati;

4. Data l'enorme richiesta e poichè i concorrenti ostacolavano il normale andamento della amministrazione, le copie gratuite contenenti le prime sei puntate del romanzo e le norme del concorso, si ritirano non più in via S. Pellico N. 6, II (Amministrazione del *Piccolo*) ma in piazza Goldoni N. 1, al Salone d'informazioni, sportello «Abbonamenti».

5. Nel *Piccolo della Sera* sarà giornalmente risposto, in rubrica apposita, alle domande che ci pervengono in merito al Concorso. Vi si pubblicheranno anche tutte le notizie che col Concorso hanno attinenza.

6. Le risposte al Concorso devono arrivare al *Piccolo* «Concorso del Romanzo» prima della mezzanotte sul 28 aprile 1924, vale a dire prima della mezzanotte di domenica prossima 27 aprile. Risposte pervenute in ritardo saranno cestinate.

Ordinanza per il brillamento di mine

Il colonnello G. Marzari, comandante di porto ha emanato la seguente ordinanza:

Premesso che la ditta Mario Serra da Spezia, concessionaria del ricupero dei materiali costituenti la nave da guerra a.-u. «Wien», affondata nel Vallone di Muggia, è stata autorizzata a procedere ai necessari lavori di demolizione facendo uso di mine subacquee; si rende noto che il brillamento delle mine suddette avrà luogo, fino a nuova disposizione, tutti i giorni dal levare del sole alle ore otto, dalle ore 17 e mezza al tramonto, a datare dal 25 corrente; che la posizione attuale della «Wien» è indicata da N. 5 boe galleggianti che delimitano anche la zona entro la quale saranno effettuate le esplosioni; che dieci minuti prima della accensione delle mine sarà issata una bandiera rossa su una delle boe su indicate.

Si ordina quindi a tutte le navi e imbarcazioni di qualsiasi specie che, nei periodi di tempo sovra accennati, debbano transitare o sostare nei pressi della zona di cui trattasi, di effettuare tale transito o sosta a non meno di cento metri al largo dalla zona predetta, con diffida di ogni responsabilità civile e penale prevista dalle leggi vigenti per ogni contravvenzione alle disposizioni della presente ordinanza.

Disposizioni per l'esumazione di salme. Il Municipio comunica: A sensi del regolamento speciale di polizia mortuaria le esumazioni di salme devono venir autorizzate dal Sindaco. Coloro che intendono far esumare le salme dei loro congiunti devono portare all'ufficio d'igiene (via Riccardo Pitteri n. 2, I, porta n. 9) istanza con bollo da due lire su carta bollata da una lira, allegandovi l'atto di morte del defunto. La tassa per l'esumazione ammonta a lire 212 se trattasi di salme, e a lire 72 se trattasi di residui (dopo 10 anni del decesso) e viene inviata all'ufficio d'igiene all'atto in cui si ottiene il permesso.

Si osserva che le esumazioni di salme non sono permesse nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, e settembre, e che le esumazioni di cadaveri di individui morti per vaiolo, scarlattina, tifo esantematico, difterite e colera non sono permesse se non trascorsi tre anni dalla morte e previo il permesso del Consiglio sanitario provinciale.

La ritenuta per gli orfani dei maestri. Il R. Provveditore agli studi comunica: In esecuzione di ordini ministeriali questo R. Provveditorato agli studi dava a suo tempo opportune disposizioni perchè fosse applicata ai maestri delle nuove provincie la ritenuta di una giornata di stipendio del mese di febbraio in favore dell'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari, a norma del regio decreto 16 agosto 1914, n. 998.

Mi consta che, mentre la ritenuta è stata applicata, lo scopo di essa non è stato in qualche luogo portato a conoscenza dei maestri, i quali perciò le hanno dato una interpretazione del tutto erronea.

Ritengo quindi opportuno chiarire che, col decreto citato in vigore nel vecchio Regno dal 1914, i maestri sono obbligati a rilasciare una giornata sullo stipendio di febbraio, il cui importo va interamente versato al benemerito Istituto nazionale che provvede all'educazione degli orfani dei maestri elementari e che svolge un'opera quanto mai utile e benefica.

Il denaro perciò che a tale scopo viene dato dagli educatori viene per altre vie o sotto altra forma riversato agli educatori stessi.

Viaggio d'istruzione per medici alle stazioni termali. Il terzo viaggio d'istruzione per medici alle stazioni termali organizzato dall'E. N. I. T., avrà inizio a Napoli il 16 giugno e durerà 12 giorni. Saranno visitate le stazioni termali seguenti: Agnano, Bagnoli, Pozzuoli, Ischia, Casamicciola, Lacco Ameno, Castellamare di Stabia, Bagni di Telese, Caramanico, Fiuggi, Terme di Civitavecchia, Terme di Viterbo, Sangemini, Chianciano. Il viaggio sarà effettuato in treno speciale. La quota di partecipazione è di lire ottocento per tutte le spese di viaggio e di soggiorno. Le iscrizioni si ricevono presso la direzione generale dell'E. N. I. T., via Marghera n. 6, Roma (21), e saranno chiuse il 20 maggio.

I manifesti elettorali. Il Municipio fa pubblica diffida di voler provvedere sollecitamente a sgomberare e a ripulire le facciate degli edifici e muri della città e territorio degli avvisi e manifesti affissi in questo ultimo periodo di tempo, durante il periodo elettorale.

In caso di non ottemperanza alla presente diffida, il Municipio procederà a sensi delle disposizioni di legge in vigore.

I vigili urbani sono incaricati di elevare contravvenzione al presente ordine.

Il ricavato di una festa da ballo. Il Comitato esecutivo del ballo dei capitani marittimi ha incaricato l'ufficio personale della Società di navigazione Cosulich di provvedere alla distribuzione dell'importo di lire 5000 (cinquemila), ricavato netto del ballo accennato, fra le vedove e gli orfani più bisognosi degli equipaggi di bassa fòrza delle Compagnie di navigazione triestine. Le relative domande sono da presentarsi al detto ufficio personale (via Milano 10) non oltre il 3 maggio p. v.

Ricreatorio «Giglio Padovan». Oggi, alle 20 precise la sezione giovanile della Società operaia triestina darà un trattenimento drammatico per i genitori degli allievi, col seguente programma: «Malavita», dramma in un atto; «Incidenti di viaggio», farsa in un atto; «Un uomo d'affari», farsa in un atto.

Come si risolse l'accusa del gelatiere

Un vivace incidente attrasse ieri nel pomeriggio una folla di curiosi davanti alla rivendita di tabacchi di via Raffineria n. 7. Due individui venuti a diverbio erano trascesi alle mani: uno era andato a finire... nella mostra della rivendita, infrangendo con la testa il cristallo. Ristabilitasi la calma, mentreu no dei rissanti se la svignava, l'altro quello che era stato scaraventato contro il cristallo e che perdeva sangue dalla testa, fu accompagnato da uno degli accorsi, all'ospedale Regina Elena. Colà il ferito, che si qualificò per Domenico D'Agostino, di 28 anni, da Castrovillari (Cosenza), ebbe le medicazioni necessarie dal sanitario di turno, che gli aveva riscontrate alcune morsicature al naso e al pollice della mano sinistra, nonchè parecchie ferite lacere contuse all'occipite. Tutta questa roba, però, guaribile in un paio di giorni.

Interrogato poi dal delegato di Questura, il D'Agostino raccontò che il suo avversario fuggito era certo Santangelo, un gelatiero, il quale, conoscendolo così per caso, lo aveva fermato in istrada e gli aveva mosso l'accusa d'avergli rubato diversi stampi per la confezione del gelato, dalla pasticceria Corsi. Il D'Agostino, che non ne sapeva nulla, offeso da quella insinuazione, invitò il Santangelo a scrivere quanto aveva detto e per questa ragione lo condusse nella rivendita per acquistare della carta bollata. Colà, invece di accordarsi come era stato convenuto il Santangelo d'improvviso gli aveva tirato un ceffone, che gli venne subito restituito. Poi accadde il resto.

Lei raccontò così... Secondo quello che raccontò lei stessa — Andreina Chimaniz, di 29 anni, abitante in via del Molino a vento n. 6 — il suo fidanzato, dopo aver amoreggiato con lei per parecchio tempo, facendosi anche dare dei denari, si stancò e la cacciò di casa... Prima però di metterla fuori dell'uscio, le volle lasciare un ricordo tangibile, in modo che la donna, verso le 23 dovette recarsi alla Guardia medica per una ferita alla coscia destra e delle contusioni al naso. Medicata e dichiarata guaribile in sei giorni, la Chimaniz se ne andò dicendo che si recava in Questura a denunciare il cavaliere.

COMUNICATI *)

ARMIDA SANDRINI
FRANCESCO DRAGHICCHIO
sposi
Umago 24 aprile 1924 Parenzo

Salone d'Arte
G. Michelazzi
Tel. 36-86 - Via Mazzini 16
Esposizione
Acqueforti colorate francesi

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, alle 17.30: macchina scrivere silenziosa «Noisellese», cucina, seggioloni Rinascimento, grammofono, sedie stanza pranzo, tavolo allungabile mogano, carillon, letto matrimoniale molla e materasso quasi nuovi, macchina cucire, cassaforte per libri, maioliche, porcellane ecc.

Apertura di concorso
Viene aperto un concorso di conduttore per il locale sociale: **Trattoria fra Esercenti, San Giovanni di Guardiella N. 625** (ex Glessich). Le offerte devono essere inviate in lettera chiusa al signor **Bruschina, via S. Slataper N. 18,** trattoria, da oggi fino a sabato 26 corrente.
Per eventuali schiarimenti rivolgersi al signor Bruschina, dalle 18 alle 20.
LA DIREZIONE

Capitalista-socio
garantito, con o senza attività, per importazioni, esportazioni, cerco.
Offerte firmate, indicando capitale, sub «Serietà» al «Piccolo».

GABINETTO DENTISTICO del dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Dott. BARBERI
MALATTIE della PELLE e dei CAPELLI
Cosmetica del viso - Cura radicale delle RUGHE e PELI SUPERFLUI
MALATTIE VENEREE
Riceve dalle ore 10-12 e 2-5 - via Imbriani 16

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-55
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19

Tosse convulsiva o asinina
AFERIN
Specifico di effetto rapido e sicuro. Adottato nella Clinica Pediatrica Ligure.
Laboratorio chimico Caranza, Rivarolo Ligure. — Concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia la Farmacia Minerva, piazza S. Francesco.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le prossime corse a Montebello

Fra dieci giorni, dunque, cioè domenica 4 maggio, avremo la prima giornata di corse al trotto sulla pista del nostro ippodromo. All'ufficio di segreteria della Società delle corse, dove il segretario cav. Canova e i corse, dove il segretario cav. Canova e i numerosi impiegati sono in attività, affluiscono già numerose iscrizioni dei cavalli per questa importante riunione di primavera. Alcuni dei cavalli iscritti arriveranno a Trieste già entro la settimana. L'interessamento da parte del pubblico è accresciuto dopo conosciuto l'esito delle corse di domenica e lunedì scorso a Modena. Tutta la stampa si occupa del vincitore del «Gran Premio Internazionale», «Billy Bunker», il nuovo acquisto del noto sportman signor Fabris-Favaro. Viene rilevato particolarmente che il tempo segnato dall'eccellente trottatore, di 2.16 e 2.15, sul miglio inglese, avrebbe potuto essere migliore parecchio qualora la pista di recente rinnovata, per l'inclemenza del tempo, non fosse stata alquanto pesante. «Billy Bunker» ha vinto con superiorità, imponendosi a tutti i suoi avversari e la stampa sportiva elogia molto il bravo guidatore Alessandro Finn. Si afferma che, dopo la vittoria, per l'acquisto di «Billy Bunker» che, come gli altri suoi concorrenti, vedremo il mese prossimo a Montebello, venne offerta al suo proprietario una vistosa somma; ma il sig. Fabris-Favaro non l'accettò.

E' molto soddisfacente il ritorno nella buona forma di «Chiarone», nonchè la bella vittoria di «Felice», di «Akarat» e di «Klem II». Questi tre ultimi cavalli, sotto l'abile guida del cav. Nello Branchini, hanno vinto magnificamente. «Klem II», che è pensionario della scuderia Branchini, fu acquistato per conto dei signori Giorgi e Gargiulo. E dopo queste brevi notizie ritorniamo alle corse che si preparano da noi.

La direzione della Società delle corse invita i possessori di titoli di libero ingresso e di libera frequentazione all'ippodromo di Montebello a ritirare le tessere per il corrente anno, presso la segreteria della società, via Canal Piccolo N. 2, 1 p., in qualunque giorno, esclusi i festivi, dalle 17 alle 18.

Sabato prossimo, alle 19, si chiudono le iscrizioni dei cavalli per il primo periodo della riunione, che comprende sei giornate. Di quattro giornate abbiamo già pubblicato il programma generale. Ecco ora quello della quinta e sesta giornata:

Quinta giornata: Domenica 18 maggio
Premi lire 94.500

«Premio Timavo» (classe minima) L. 3000 (1300, 700, 500, 300, 200), per cavalli indigeni, di 3 anni e oltre; prova univa; distanza m. 2453.50. I cavalli vincitori di 6000 lire o meno, allo start. Penalità: 20 m. per ogni 6000 lire vinte in più; 20 m. per ogni 1300 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni; 20 m. ai cavalli che avendo corso due volte nella riunione non hanno vinto alcun premio. Entr. L. 45; forf. L. 25.

«Premio Istria» (classe massima), L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli indigeni, di 3 anni e oltre: prova unica; distanza m. 2020. Penalità: 20 m. per ogni 12.000 lire vinte dal 1.o gennaio 1923; 20 m. per ogni 2000 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso nel 1923; 20 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione; aggiunta massima m. 120. Abbuono di 20 m. ai cavalli che avendo corso due volte nella riunione non hanno vinto più di 500 lire. Entr. L. 80; forf. L. 40.

«Premio del Commercio - Corsa A - (internazionale). L. 70.000 (40.000, 14.000, 8000, 5000, 3000), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre; vincere due prove; distanza m. 1609. (Iscrizioni chiuse il 7 aprile 1924).

«Premio Ravenna» (internazionale) L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre; prova unica; distanza m. 2835. Penalità: 20 m. per ogni 16.000 lire vinte in Italia dal 1.o gennaio 1923; 20 m. per ogni 2000 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso nel 1923. Abbuono di 20 m. ai cavalli indigeni. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Incitatus» (sociale), L. 5000 (2400, 1200, 800, 600), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre, di proprietà e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti; prova unica; distanza m. 3248. I cavalli vincitori di 30.000 lire o meno, allo start. Penalità: 30 m. per ogni 25.000 lire vinte in più; 30 m. per ogni 1700 lire vinte nella riunione; 30 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione. Abbuono di 30 m. ai cavalli indigeni. Entr. L. 75; forf. L. 40. Al guidatore del cavallo vincitore coppa d'onore offerta dal presidente della Società delle corse, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento, offerte dall' U. T. D.

«Premio Ponte di Brenta» (allevamento), L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per puledri indigeni, di 4 anni; prova unica; distanza m. 2000. Al I, II e III piazzato del «Premio Monte Grappa» (3.a giornata), rispettivamente, 60, 40 e 20 m. di penalità. Entr. L. 50; forf. L. 30.

«Premio Monte Valerio» (eventuale) L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Sesta giornata: Mercoledì 21 maggio
Premi lire 27.500

«Premio Isonzo» (classe minima), L. 3000 (1300, 700, 500, 300, 200), per cavalli indigeni, di 3 anni e oltre, che nella carriera non hanno vinto più di 35.000 lire; prova unica; distanza m. 2875. Penalità: 20 m. per ogni 600 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso due volte nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni; 20 m. ai cavalli che hanno corso due volte nella rinione senza vincere alcun premio; 20 m. ai figli di stalloni indigeni. Entr. L. 45; forf. L. 25.

«Premio Lagosta» (classe media), L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli indigeni, di 3 anni e oltre, che nella carriera non hanno vinto più di 100.000 lire; prova unica; distanza m. 2020. Penalità: 20 m. per ogni 1000 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso due volte nella riunione. Abbuono di 20 m. ai cavalli di 3 anni. Entr. L. 60; forf. L. 30.

«Premio Dalmazia» (classe massima) L. 8000 (2500, 1400, 900, 700, 500), per cavalli indigeni, di 3 anni e oltre; vincere due prove; distanza m. 1609. Entr. L. 90; forf. L. 45.

«Premio Bologna» (internazionale) L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre; prova unica; distanza m. 2433.50. Penalità: 20 m. per ogni 16.000 lire vinte in Italia dal 1.o gennaio 1923; 20 m. per ogni 2000 lire vinte nella riunione: 20 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione; 40 m. ai cavalli che non hanno corso in Italia nel 1923. Abbuono: 20 m. ai cavalli indigeni. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Alabastro» (sociale), L. 3000 (1500, 700, 500, 300), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre, di proprietà e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti; prova unica; distanza m. 2433.50. I cavalli che hanno vinto 20.000 lire o meno, allo start. Penalità: 20 m. per ogni 15.000 lire vinte in più; 40 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione; 20 m. per ogni 1700 lire vinte nella riunione. Abbuono di 20 m. ai cavalli indigeni. Entr. L. 45; forf. 25. Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglie d'argento, offerte dall' U. T. D.

«Premio Trento» (allevamento), L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli indigeni, di 3 e 4 anni; prova unica; distanza m. 2000. Penalità: 20 m. per ogni 1600 lire vinte nella riunione: 20 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione; 40 m. ai cavalli di 4 anni. Entr. L. 60; forf. L. 30.

«Premio Boschetto» (eventuale) L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Quattro giorni in balìa del fortunale

La drammatica avventura di alcuni pescatori a Pola

Una notizia da Ravenna in data 22 informa che mentre il fascista Secondo Marchetti si incamminava verso la pineta, che si estende lungo la spiaggia di Punta Marina, udì alte grida di aiuto provenienti dal mare che in quel momento era agitatissimo. Il Marchetti scorse una barca che andava alla deriva con a bordo quattro persone. Egli allora si gettò in mare e, dopo faticosissima lotta, riuscì a trascinare la barca sulla spiaggia.

I quattro naufraghi furono subito ricoverati nella caserma della finanza. Interrogati, hanno raccontato che la barca, mentre pescava nei pressi di Pola, era stata sorpresa da una improvvisa burrasca, e, rimasta senza vele e senza remi, per ben quattro giorni fu in balìa dei marosi, che alla fine la spinsero all'altezza di Punta Marina.

Travolto da una catasta di legnami

Ieri poco prima di mezzogiorno, il bracciante Carlo Vidotto, di 23 anni, abitante a Chiarbola superiore n. 10, lavorava nel piazzale dei legnami a Servola, quando, improvvisamente, fu investito e atterrato da una catasta di legname sfasciatasi.

Accorsi gli altri operai che lavoravano poco distante, il giovane fu liberato e si ebbe qualche soccorso fino al sopraggiungere del sanitario della Croce Verde cui era stato telefonato. Il Vidotto fu poi medicato dal dottore che gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro e contusioni alla spalla. Il bracciante venne quindi trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario dell'astanteria lo fece accogliere nel quarto reparto.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. I delegati del Comitato per la lotta contro la tubercolosi sono convocati a seduta ordinaria oggi, alle 19, in sede sociale (via Madonnina 35, primo).

La vendetta bestiale di un tristo figuro

Una donna e un ragazzo cadono sotto una tempesta di rasoiate

Sulla strada di Gretta, a pochi passi dalla caserma dei carabinieri, avvenne ieri, verso le 15, un'impressionante scena di sangue. Scendeva, a quell'ora, verso città, un carretto spinto a mano dal quattordicenne Francesco Srbotnik, al cui fianco camminava una giovane donna, Emma Laurencich, di 30 anni, abitante in via della Ferriera N. 43, quando comparve sulla strada un individuo, che fino allora s'era tenuto nascosto dietro un pilastro della ringhiera che circonda la villa Maria. L'individuo scambiò qualche parola concitata con la donna, poi, avventatosi fulmineamente su lei, si diede a colpirla ripetutamente sulla testa con un rasoio, finchè la disgraziata, col viso arrossato di sangue, dopo aver emesso disperate grida di terrore, stramazzò al suolo, svenuta. Il ragazzo presente alla scena, cacciò un urlo e s'avventò sull'aggressore, ma l'uomo, inferocito, gli vibrò una tremenda rasoiata al collo e avrebbe continuato a colpirlo, se in quel momento non fosse stato afferrato alle spalle da un carabiniere che era accorso udendo le grida dei feriti. Sopravvennero altri carabinieri e il comandante la stazione. Il feritore fu disarmato, ammanettato e condotto in una cella, mentre gli altri militi raccolsero la donna e il ragazzo, che giacevano privi di sensi sulla strada, tra le larghe chiazze del sangue che perdevano in gran copia dagli squarci prodotti dal rasoio. I due feriti furono adagiati su due letti, in una camerata della caserma e fu subito telefonato alla Guardia medica.

La furia bestiale dell'aggressore

Pochi minuti dopo era sul posto il dottor Catolla, con l'infermiere Micol. Le condizioni dei feriti furono dichiarate gravissime, per l'abbondante emorragia provocata dalla recisione dei vasi sanguigni importanti. Le medicazioni d'urgenza furono perciò limitate alla fasciatura delle ferite per impedire l'ulteriore uscita del sangue e dopo di ciò, la Laurencich e lo Srebotnik, furono adagiati nell'autolettiga che fu fatta procedere rapidamente verso l'ospedale Regina Elena. All'astanteria era d'ispezione il dott. Bortolotti, il quale riscontrò alla donna ben sei colpi di rasoio alla testa: due ferite vastissime, una alla regione temporale, ledente l'arteria, e l'altra alla guancia sinistra, pure ledente l'arteria masseterica. Le altre quattro ferite all'occipite non erano profonde. Fu proceduto tosto all'allacciamento delle due arterie recise ed alla suturazione delle ferite, dopo di che la Laurencich fu fatta accogliere nel decimo riparto. S'ella potrà guarire, come i medici sperano, rimarrà però sfregiata alla guancia e alla regione temporale. Il ragazzo fu pure accolto, con prognosi riservata, nello stesso riparto. Anche per lui fu necessario l'allacciamento di un'arteria, la jugulare, che era stata recisa completamente dal colpo di rasoio. Egli presentava uno squarcio vastissimo e profondo al lato sinistro del collo, ciò che gli aveva causato un'enorme perdita di sangue. Mentre la Laurencich, dopo l'atto operatorio, aveva ripreso la conoscenza, il giovane rimase privo dei sensi fino a tarda sera.

Frattanto il delegato di Questura all'ospedale aveva cercato di conoscere esattamente l'accaduto dalla ferita, ma la Laurencich, date anche le sue condizioni, non fece un ampio racconto, ma si limitò a spiegare, che l'aggressore era un suo subinquilino, certo Antonio Messia, il quale l'aveva aggredita così ferocemente perchè la sera prima lo aveva invitato ad abbandonare la sua casa.

Più tardi, però, quando giunse all'ospedale il marito della Laurencich, si seppe qualche cosa di più. Ella ricostruì l'episodio dell'aggressione e disse che, scendendo la via di Gretta, s'era vista d'improvviso sbarrata la strada dal Messia. Egli aveva la faccia sconvolta e teneva la mano destra nascosta dietro la schiena. L'avvicinò e le disse concitatamente:

— Non ho il coraggio di vendicarmi contro tuo marito e perciò me la paghi tu...

Detto ciò — conclude la donna — alzò la mano e mi colpì. Credetti che mi schiaffeggiasse, ma vidi il sangue scorrermi dal viso e, sopraffatta per la violentissima emozione, perdetti i sensi.

La figura del sanguinario aggressore

Sul conto del Messia, il Laurencich raccontò che si trattava più che di un subinquilino, di un amico di casa. Lo aveva conosciuto cinque anni addietro nello stabilimento della Pilatura di riso a S. Andrea, dove entrambi erano occupati in qualità di muratori. Il Messia, che era giunto a Trieste, da Martinafranca, suo luogo natio, gli entrò subito in simpatia per il suo fare bonario, per la sua generosità per la sua gaia, inesauribile parlantina. Raccontava d'essere stato decorato con medaglie al valor militare, per alcune sue brillanti operazioni sui campi di battaglia, dove era stato più volte ferito. Anzi una volta era stato colpito dal piombo nemico alla testa, percui aveva dovuto subire la trapanazione del cranio, affare questo, che gli aveva alquanto scosso il cervello.

«Diffatti — disse il Laurencich — non mi sembrava un uomo perfettamente normale; ma tuttavia l'amicizia era già fatta. Veniva di frequente a farci visita e quando uscivo con i miei, egli era quasi sempre in nostra compagnia. Fu poi per qualche tempo disoccupato e visse col mio aiuto, finchè trovò da occuparsi a Monfalcone. Ma pochi mesi dopo ricomparve a Trieste e l'accolsi molto cordialmente. Infine, un anno fa, partì per Bari e non ritornò che dopo nove mesi, stavolta assolutamente privo di mezzi. Da buon amico lo accolsi nuovamente e stavolta gli offrii, oltre al vitto, anche un letto nel mio misero alloggio composto di un solo ambiente. Però passarono i mesi senza ch'egli si prendesse la briga di cercarsi lavoro e un'abitazione migliore. Ma questo non m'irritava, quanto il fatto che, di quando in quando, apprendevo che il Messia si faceva prestare danaro da miei conoscenti, i quali, visto che la restituzione tardava, capitavano da me. Non basta: quindici giorni or sono bussarono alla mia abitazione due agenti della Questura. Chiesero del Messia e, trovatolo in casa, lo avvertirono ch'era pervenuto dal Tribunale di Bari un mandato d'arresto contro di lui, per l'espiazione di una condanna a 15 giorni d'arresto e che bisognava spicciarsi. — Va bene, vengo subito — rispose il mio amico, e come se fosse invitato ad una passeggiata, seguì tranquillo gli agenti che lo condussero in prigione.

«Questo fatto mi fece mutar d'opinione sul conto di lui, a segno che decisi, dopo quello ch'era già passato, di non accettarlo più in casa, poichè ci tengo all'onore della mia famiglia. E quando, l'altra mattina, scontata la condanna, il Messia, come era d'attendersi, ricomparve da me, gli spiegai l'impossibilità di ospitarlo più oltre. Non fu affatto persuaso e insistette. Solo quando mia moglie mi consigliò di dargli due lire perchè andasse a dormire all'Alloggio popolare, il Messia decise di andarsene, rifiutando pure l'offerta che gli feci di continuare a venire a desinare con noi. Si prese la sua roba, alcune fotografie e se ne andò, dicendo che se entro tre giorni non avesse trovato da occuparsi, si sarebbe fatto rimpatriare dalla Questura. Ebbi un sospiro di liberazione. Aveva promesso di andarsene, definitivamente. Invece, la stessa sera me lo vidi di nuovo in casa. Ero imbarazzato. Gli parlai come si parla agli amici, rimproverandolo della sua nessuna volontà di lavorare ed esortandolo a mettersi sulla retta via. Furono consigli sprecati. Considerando perduta ogni speranza di ricacciarsi in casa mia, egli fu colto da un impeto d'ira, minacciò di vendicarsi e scappò. Il suo contegno strano m'era inesplicabile. Dopotutto non s'erano scambiate parole forti od offensive».

Concludendo così, il Laurencich, che appariva addolorato profondamente per la triste sorte toccata a sua moglie, proseguì, esprimendo la sua meraviglia per il fatto che il Messia non s'era vendicato contro di lui, essendo la moglie affatto estranea a quanto era avvenuto tra loro due.

Ciò che dice il feritore

Il Messia, che dopo il fatto era stato subito arrestato, condotto dinanzi al brigadiere, comandante la stazione di Gretta, spiegò a sua volta le ragioni del suo folle gesto.

«Immaginavo — egli disse — che la Emma doveva passare, dopo gli acquisti nel territorio, per la via di Gretta e l'attesi per rimproverarla d'aver spinto il marito a cacciarmi da casa sua». Affermò poi che tra lui e la donna correvano relazioni d'amicizia intima da molto tempo e che perciò s'era offeso. Fermatala, aveva voluto aver spiegazioni, ma vista l'impassibilità di lei, cieco d'ira, l'aveva colpita col rasoio, che teneva sempre indosso. Accusò anche la Laurencich di averlo sfruttato. Non si sa bene in quale modo, ma egli sostenne d'essere vittima della donna. Aveva poi ferito il ragazzo, perchè era stato aggredito da lui, accorso in difesa della Laurencich.

Dato lo stato d'agitazione in cui il Messia si trovava, l'interrogatorio si limitò a queste sommarie dichiarazioni.

Secondo le dichiarazioni fatte a un nostro cronista da un vicino, Bruno Lazzara, il Messia gli aveva confidato la sua tresca con la moglie dell'amico e gli aveva narrato particolari della sua vita passata. Diceva di essere ammogliato e di aver abbandonata la consorte, perchè aveva scoperto ch'ella lo tradiva. Poi era partito per Bari e v'era rimasto nove mesi, per scontare una condanna inflittagli da quel Tribunale, avendo ferito un individuo che aveva sparlato di lui per il fatto che sua moglie se la intendeva con gli altri. I quindici giorni di reclusione scontati recentemente erano pure dovuti ad un fatto consimile. Tutto ciò, naturalmente egli aveva sottaciuto ai Laurencich, i quali sapevano ben poco del suo passato.

Venendo al fatto di ieri, il Lazzara raccontò che, verso le 9, aveva incontrato il Messia in via Riborgo, mentre era diretto con un amico alla biblioteca civica. Egli si unì a loro e rimase alla biblioteca fino alle 12; poi, nel ritorno si congedò in piazza Goldoni; ma, prima d'andarsene scambiò qualche parola col Lazzara, esprimendogli il suo rammarico per il contegno dell'Emma.

— Non comprendo — aveva detto — come mi possa scacciare, se ci vogliamo bene.

Alle 13, il Messia, trovata l'abitazione dei Laurencich chiusa, entrò in quella dei Lazzara. Sembrava tranquillo. S'informò dei Laurencich e, presa una tazza di caffè, uscì dopo una mezz'ora, salutando e dicendo che sarebbe ritornato più tardi. Ma non mantenne la promessa, poichè, com'è noto, si recò a sfogare il suo cocente desiderio di vendetta. Egli sapeva, a quanto affermano i Lazzara, che la Laurencich passava per Gretta a quell'ora, perchè un tempo quella strada l'aveva fatta anche lui. Facendo parte della famiglia dei Laurencich, anche il Messia aveva incominciato a prendere parte al loro commercio.

Spetterà ora all'istruttoria il chiarire quanto vi sia di vero nelle affermazioni del Messia il quale, dalle informazioni finora raccolte, apparisce un fannullone, privo di ogni dignità, desideroso di vivere nell'ozio a carico degli altri.

LE MAMME

non debbono dimenticare che la Magnesia S. Pellegrino è un preparato prezioso per i loro bambini: specialmente per combattere i vermi e per vincere quelle diarree ostinate dell'infanzia dovute a troppo cibo od a fermentazioni nell'intestino di sostanze vecchie. In tali casi occorre pulire bene l'intestino con un purgante quale è questo, che si può usare settimane e mesi di seguito senza inconveniente alcuno. Per i bambini un cucchiaio da caffè basta come purgante. La Magnesia S. Pellegrino si vende in flaconi e in buste in tutte le farmacie del Regno.

Prezzi di vendita: la busta cent. 55, il flacone piccolo Lire 4.40, flacone grande L. 8.80 (bollo compreso).

Esigere sempre il Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel.

Labor. Chim. Farmac. Moderno
Corso Vittorio Em., 24 - TORINO



Sciroppo PAGLIANO
del prof. Girolamo Pagliano
Via Pandolfini 18 Firenze Via Pandolfini 18

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti. Previene, fa abortire e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, la sua bontà.

Guardarsi dalle imitazioni.

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.



Migliaia di dichiarazioni attestano che i TACCHI e le SUOLE «PALMA» hanno una durata ben tre volte superiore al cuoio, perchè sono fabbricati in puro «caucciù»!

TACCHI SUOLE



PALMA
IN PURO CAUCCIÙ

I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

Tintura Marley (Ern)



Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 20 e Via Ginnastica 4.

CARBONE DOLCE

tutto faggio, spacco e cannello, ad uso domestico e metallurgico, qualità primissima, in tutto 100 vagoni, consegna ripartita e frazionata maggio-novembre p. v., a prezzi di assoluta convenienza.
SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Trieste - Via Raffineria N. 4 - Telefono 36-75

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
CREOLATTINA "IFC"
Guarisce prontamente e radicalmente le tossi più ostinate
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Domandate
CREMA MARSALA PFEIFER

SMALTI
„CRISTALLO"
della ditta
GIOACHINO VENEZIANI
In tutti i colori
Presso le migliori drogherie

CORTICELLA
LA PREFERITA ACQUA MINERALE DA TAVOLA
:: STERILIZZATA COI RAGGI ULTRA VIOLETTI ::
Società anonima Fonti di Corticella - Bologna
CONCESSIONARIO: SILVIO HOENIG
via Torrebianca, 22 Trieste - Telef. 21-58
DEPOSITI: Trieste, Pola, Gorizia, Abbazia, Grado
SERVIZIO A TAVOLA ALL'«HOTEL SAVOIA»

Avviene che altri pastifici di qui e di fuori cercano di contendere il primato da noi acquistato col nostro prodotto speciale della

Pasta all'Uovo

imitando la nostra fascia azzurra, in modo da ingannare facilmente l'occhio di chi ne fa acquisto.

Si diffidano pertanto i consumatori di esigere dai rivenditori unicamente la pasta all'uovo portante la fascia azzurra con impressovi il tenore della nostra ditta

Pastificio Triestino
Società Anonima

e la marca di fabbrica qui riprodotta:



Soltanto allora i consumatori avranno la garanzia assoluta di ricevere della pasta garantita all'uovo di buon sapore e di grande valore nutritivo.

Pastificio Triestino
Società Anonima - Trieste

Per la conservazione e lo sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA
USATE SOLO



L'acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Deposito generale da
MIGONE e C. - Via Orefici, MILANO

TEATRI E CONCERTI

"Fuochi d'artifizio,,

commedia di Luigi Chiarelli al Politeama

Un personaggio di questa commedia, di nome Scaramanzia, ci ha ripetuto ieri sera certe cose non molto peregrine, ma spesso argute e piacevoli, che Luigi Chiarelli aveva dette e dimostrate in altre commedie. Ha detto, per esempio, che gli uomini non sono i fabbricanti del loro destino, ma devono subirlo, volenti o nolenti, dal primo all'ultimo giorno dell'esistenza; e ciò che ad essi sembra la determinazione della loro volontà, altro non è che il comando dell'occulta forza per mezzo della quale essi agiscono, nel bene e nel male. Ha dimostrato ancora che gli uomini, essendo perciò privi del libero arbitrio, devono adattarsi al ruolo di marionette. I fili che li muovono sono in mano del destino il quale essendo cieco, riversa spesso i suoi favori sugli immeritevoli.

Non sono, come si vede, cose nuove; e se vogliamo valutarle col principio di un ragionamento filosofico, non sono neppure cose profondamente vere. Questi principi che Scaramanzia enumera ogni qual tratto con sapienza mefistofelica, sono stati già superati molto tempo prima che Chiarelli ed altri scrittori dei «grotteschi» li portassero sul teatro. Il quale teatro, e specialmente quello di Chiarelli, è essenzialmente romantico, di un romanticismo in ritardo, malgrado le apparenze del suo scetticismo e del suo umorismo.

Al primo atto di questa commedia incontriamo il conte Gerardo di Jersaj, di ritorno dall'America, povero, deluso e disperato per il fallimento delle sue imprese a cui la sua natura troppo aristocratica lo rendeva avverso e incapace. Gerardo non ha il senso della vita produttiva e alacre come gli americani, perchè non può e non sa lavorare. Però è sensibile e cavalleresco; ama la verità e detesta la menzogna, ha il cuore tenero e tutti i pregiudizi secolari della sua nobile razza.

Partendo per l'America, l'esule ha lasciato non solo molti debiti e una cattiva riputazione di sè stesso, ma anche una tenera fanciulla che l'ama e che egli ama: la contessina Elena D'Argiro, figlia del più volte milionario principe Tommaso. Nelle sue sfortunate peregrinazioni americane, Gerardo si trovò tra i piedi un amico fedele e umile, che gli è consigliere e buon genio, e fa e disfa le cose e i piani del suo signore a proprio talento. Quest'uomo arguto e servile, che ha parole di veggente e par vecchio di sapienza è Scaramanzia. Egli sa tutto, vede e prevede, conosce e dispone. Sembra seguire il suo padrone, ma in realtà ne è seguito. Ha le apparenze del servo, ed è il padrone di Gerardo. Il quale, affranto dalla cattiva sorte, decide di morire, e sta già preparandosi al lugubre trapasso nella camera di un albergo quando, nella stanza vicina, una voce di donna lo richiama bruscamente alla realtà: è la bella mondana Daisy D'Elsing, l'amante celebre del principe Tommaso, la donna che può fare la fortuna degli uomini a cui concede i propri favori, che entra improvvisamente nella vita di Gerardo, offrendogli un'ora di piacere per il gusto di un'avventura romanzesca in quella notte che pare inviti a vivere un romanzo in poche ore. Gerardo nasconde l'angosciosa tristezza che lo turba, ma la donna che ha fine intuito, capisce che sul capo del giovane pesa un tragico proposito, e tale pensiero è confermato da Gerardo stesso che confessa la sua decisione di uccidersi. Ma Daisy è la creatura della buona ventura: essa offre al disperato qualcosa di più della sua bellezza: la vita, la fiducia nel domani, la speranza dell'avvenire, infine l'amore. I due trascorrono la notte insieme, e all'indomani tutti i pensionanti dell'alloggio si raccontano la grassa novella: Gerardo è l'amante di Daisy. Quel piccolo mondo, vano e ciarliero, di donne caparbie e civette, e di uomini deboli e ipocriti, tesse già la storia della vita di Gerardo. Certo l'America gli avrà fruttato qualche milione, e con tanto denaro egli avrà acquistato perle e gioie per la bella donna. Scaramanzia aiuta e rafforza la credenza di tale ipotetica ricchezza. Ed ecco Gerardo, l'amante della più bella donna, e l'ospite del più grande albergo, creduto più volte milionario. Gli amici gli propongono affari lucrosi, i banchieri falliti gli domandano aiuto, i vecchi fornitori gli richiedono il saldo dei conti, e Scaramanzia sorride e lavora...

Gerardo freme d'indignazione e di rivolta. La menzogna che corre sulla realtà del suo stato esacerba ancor più l'umiliazione della sua miseria. Egli ama troppo la verità per adagiarsi tranquillamente nella situazione falsa in cui lo hanno messo l'amore di Daisy, che gli paga i debiti, e le parole insidiose di Scaramanzia che lo ha circondato da una falsa riputazione di milionario. Ma il buon genio di Scaramanzia cerca d'indurre Gerardo a cambiare opinione su ciò che è vero e ciò che è falso. Noi crediamo reali tante cose che non conosciamo, e poscia scopriamo essere quelle solo apparenze. La realtà, cioè la verità, è un'atteggiamento o una disposizione della nostra mente a credere nell'esistenza di una cosa. Creda Gerardo che i milioni che gli attribuiscono gli amici sono esistenti, e così si metterà nella vera natura del milionario, cioè sarà divenuto milionario.

La verità non è soltanto nelle cose, ma è più di tutto nelle parole, questi fuochi d'artifizio che formano la magia della nostra vita e segnano spesso la realtà del nostro destino. Il destino di Gerardo viene fatto prima dalle parole che dalle cose.

Ma il contino si ribella ancora. Questa avversione disperata, secondo che ha voluto l'autore, mette meglio che mai in evidenza che l'uomo nulla può contro il proprio destino. Gerardo voleva morire, e il destino, sotto specie di Scaramanzia, gli ha portato la donna e il denaro. Dapprima questi milioni esistevano solo nell'opinione della gente credula e maldicente, ma poi, per il favore della fortuna, divengono realtà, e la loro provenienza non è neanche tanto sporca perchè sono portati dall'amore. Gerardo incontra, nel trambusto dell'albergo, Elena D'Argiro. I due giovani rivedendosi, sentono di amarsi ancora. Ella non vuole che lui parta; come fare? Ci pensa Scaramanzia anche a questo. La fanciulla inventa al padre di essere stata sedotta da Gerardo, e il principe Tommaso, già irato perchè Gerardo gli ha portato via Daisy, vuole soddisfazione per la nuova terribile offesa. Soddisfazione che non si può ottenere che col matrimonio. E così, volente o nolente, Gerardo subisce la colpa della seduzione e accetta anche la soluzione del matrimonio. Quanto a persuadere Daisy ad abbandonare il giovane a cui ha salvato la vita, per ritornare col principe a cui potrà rovinare la borsa, ci pensa naturalmente Scaramanzia, ch'è sempre, nella trista e nella lieta fortuna, agli ordini del suo signore.

Questa commedia, che il pubblico assai affollato, ha benevolmente accolto con due chiamate dopo il primo e secondo atto, ed una dopo il terzo ch'è stata contrastata alla fine, non ha bisogno di troppi commenti per essere giudicata. Lo stesso genere determina quelli che sono i difetti diremo organici del lavoro in cui sarebbe vano cercare il palpito dell'umanità. Ma il Chiarelli è un eccellente dialogatore, e sa molto gustosamente disegnare certe figurette, e muovere con ironia quel mondo di marionette su cui manda le frecciate delle sue ironie. L'esecuzione è stata nel complesso attenta e diligente. Tullio Carminati ebbe momenti assai felici, e tutta l'intonazione del suo discorso parve bene indovinata alla situazione; l'Almirante trovò voce e modi espressivi per dare colore e spirito simbolico a Scaramanzia. La signora Almirante recitò con eleganza la propria parte. Piacquero il Barnabò, la Dinelli e la De Riso.

Stasera «Divorziamo» di Sardou.

V. I.

I concerti smaregliani al Verdi

Il Comitato per le feste in onore di Antonio Smareglia in occasione del suo settantesimo genetliaco ci comunica che gli abbonati della scorsa stagione lirica potranno riconfermare i loro posti per i preannunciati grandi concerti, sino al 27 corrente, sia per la prima che per la seconda serata. I concerti avranno luogo il 7 e l'8 maggio sotto la direzione del maestro Augusto Jancovich. Il magnifico, poderoso programma sintetizza squisitamente quanto di più bello e di più significativo compose lo Smareglia e permetterà all'ascoltatore di volgere lo sguardo attraverso i più fecondi periodi della sua rigogliosa attività.

Ecco l'intero programma, com'è stato, con il più felice criterio, scelto:

1. «Oceana»: Ouverture. 2. Pittori fiamminghi»: Preludi; a) Preludio I.o; b) Primavera; c) Il Chiostro. 3. «Il vassallo di Szigeth»: Danze ungheresi. Tenore: sig. Giuseppe Slocovich. 4. «Nozze istriane»: Preludio atto terzo e preghiera. Soprano: signora Gemma Alessandrino-Slocovich. 5. «Oceana»: Danza delle Ondine. 6. «Falena»: Scena di seduzione e lamento nella foresta. 7. «Abisso»: Preludio atto terzo, duetto e scampanio. Soprano: signorina Gemma Alessandrino-Slocovich; tenore: signor Giuseppe Slocovich.

Filodrammatico. Sotto gli auspici dell'Associazione goliardica triestina e a favore del Fondo studenti poveri, i bambini del Fascio di Servola rappresenteranno questa sera alle 20 l'operina-fiaba in 3 atti e 4 quadri, «Cenerentola», del maestro Carlo Franco. L'operina, che già ha avuto festose accoglienze a Barcola e a Servola, sarà accompagnata da un'orchestra diretta da 30 professori del Sindacato orchestrale fascista, diretta dal maestro Argimiro Umech.

Nazionale. Ieri, dinanzi a pubblico foltissimo, venne replicato il primo episodio del grande romanzo del Manzoni: «I promessi sposi». La visione, che nulla manca in fedeltà al testo e in bellezza, conseguì il ben meritato successo segnato nella «première». Gli episodi magnificamente ricostruiti sullo schermo, vennero seguiti con grande interesse e commozione. Le vicende di Renzo e Lucia, che apparvero poeticamente intercalate nel quadro di vita milanese del secolo XVI destarono il più vivo diletto negli spettatori. Seguì la proiezione comica di «Flick e Flock».

Oggi dalle 16 in poi si proietta il secondo episodio de «I promessi sposi», a cui farà seguito una proiezione comica sulle avventure di «Flick e Flock».

Fenice. Anche ieri a tutte le repliche del passionale romanzo avventuroso «Dolore di bimbo», il pubblico accorse assai numeroso. Le vicende comico sentimentali del piccolo Jackye furono seguite con grande interesse e godimento. Alla cinematografia fece seguito lo spettacolo di varietà con le valentissime equilibriste sul filo d'acciaio Les Denvers, ammirate e lungamente applaudite nei loro arditi esercizi, e il «clown» musicale Raffaele, che prese, applaudito, congedo. Oggi seguirà il debutto di Anna Maria Vittoria, la fine interprete di canzoni, che riportò ovunque calorosi successi. La prima rappresentazione principia alle 17.

Fra giorni la film di ricostruzione storica: «Roma sotto l'impero dei Borgia».

Eden. Molta gente alle rappresentazioni delle films «I Reali di Spagna a Napoli» ed «Ammaliatrice bionda». Molto applaudito il Duo Sandoff ed il dicitore Renzi. Oggi ultimo giorno di questo programma. Prima rappresentazione alle 17. Domani la film «Coppa di bronzo».

Alfieri. Sempre in successo la «troupe» dei fachiri Ben-Sidi-Abdullah, la cantante Silva, la Bruna e gli altri artisti. Oggi, oltre al consueto programma, la compagnia Mauro darà la commedia in un atto: «Una ordinanza per mezz'ora». Principia alle 17.

Concerto Sforza-Coronini. La pianista contessa Alice Sforza-Cotignola diede iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica un interessante concerto con la cooperazione di un'altra valente pianista, la signora Maria Lucatelli-Coronini. La signora Sforza dimostrò di possedere in notevole misura qualità meccaniche e interpretative che le permisero di affrontare con il più lusinghiero successo un difficile e faticoso programma. Dopo le esecuzioni del «Preludio e Fuga» in sol minore di Bach-Liszt, della «Sonata op. 101» di Beethoven e di varie altre composizioni di Cyrill Scott, Zanella e Liszt, il numeroso pubblico intervenuto dimostrò di apprezzare e di valutare giustamente il valore della concertista rimeritandola di vivissimi, prolungati applausi.

Applauditissima fu pure la signora Lucatelli-Coronini che sostenne la prima parte dell'arduo concerto in mi minore di Chopin a due pianoforti, mettendo in rilievo pregevolissime, veramente distinte qualità artistiche.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi secondo episodio dei «Promessi sposi» al Gran Cinema Italia. Rappresentazioni alle 17, 18.20, 19.40, 21 e 22.20. Successo grandioso anche ieri alla prima serie de «I promessi sposi», il meraviglioso capolavoro della cinematografia nazionale. Oggi si proietta il secondo e ultimo episodio. Questa serie è davvero meravigliosa per interpretazione e messa in scena. Le tragiche scene della peste milanese e gli episodi del Lazzaretto sono portati sullo schermo con grande verità. La figura di Fra Cristoforo in mezzo a tante sciagure e a tante colpe, pare un messaggero di pace e di bontà umana e d'indulgenza cristiana. La fine delle peripezie di Renzo e Lucia e il finale lieto del romanzo ha toccanti episodi di dolcezza. Questa grandiosa film è davvero dilettevole e istruttiva per grandi e piccini. Domani nuovamente il primo episodio.

Al Modernissimo, continuano le repliche con travolgente entusiastico successo e con enorme concorso di pubblico, della grande, insuperabile film «Donne viennesi», smagliante interpretazione della grande artista Mary Philbin e del magnifico Norman Kerry. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

«Notte di decisione», passionale romanzo d'amore al Novo Cine. Uno dei più suggestivi e commoventi romanzi d'amore della vita reale, ed interpretato con un sorprendente verismo e da celebri attori dell'arte muta, è «Notte di decisione», che si presenta oggi dalle 16 in poi.

Quanto prima «Tormenta», insuperabile interpretazione di Soava Gallone.

Cinema Edison. Oggi repliche della commedia «Le sorprese del divorzio» con Oreste Bilancia, Leonie Laporte, Alberto Collo e Vittorio Pieri. Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 22. Posto unico: adulti lire 1.95, ragazzi e militari lire 0.80, compreso bollo.

Prossimamente il magnifico dramma d'amore «Zingari» con Italia Almirante Manzini e Amleto Novelli. Grande successo.

Bianca Stagno Bellincioni al Cine Savoia, interpreta oggi il magnifico dramma d'amore «La farfalla», scene della vita reale. Sontuosa messa in scena. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Almirante. Ore 20.30: «Divorziamo», 4 atti di V. Sardou.

Teatro Filodrammatico. Serata a favore degli studenti poveri. Ore 20: «Cenerentola», 3 atti di Carlo Franco.

Teatro Nazionale. «I promessi sposi» di A. Manzoni (II episodio). Fuori programma «Flick-Flock». Rappresentazioni alle 16, 18, 20, 22.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Dolor di bimbo».

Teatro Eden. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Ammaliatrice bionda».

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3), la cinematografia «I promessi sposi». Rappresentazioni alle 17, 18.20, 19.30, 21 e 22.30.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Donne viennesi».

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Le sorprese del divorzio» con Oreste Bilancia e Leonie Laporte.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Notte di decisione».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Danton», grandioso capolavoro storico.

CRONACA GIUDIZIARIA

La fine di un ottuagenario

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nelle edizioni serali, iermattina fu inaugurata la prima sessione d'Assise di quest'anno, col dibattimento al confronto del giornaliero Domenico Gillio, di 34 anni, da Riva di Chieri, provincia di Torino, imputato di omicidio a danno di Antonio Schillan, zio della di lui moglie.

Presiede il neo nominato presidente d'Assise cav. Emiliani Pescetelli; cancelliere è il sig. Abruzzese; P. M. il sostituto procuratore generale avv. cav. Moretti; difensore l'avv. Giannini.

Domenico Gillio nel 1921 conobbe Giustina Schillan, che aveva una figlia illegittima di due anni, la rese madre e fu costretto a sposarla. L'unione si era resa incompatibile — secondo il Gillio, perchè la moglie si ubriacava — secondo lei per non giustificata gelosia del marito. Da ultimo il Gillio non abitava con la moglie, ma aveva ottenuto ricovero in casa dello stivatore Giuseppe Maraspin.

Il Gillio narra ai giurati come la di lui moglie si ubriacava sconciamente e, in merito al fatto narra: La sera critica, dopo aver visitato due osterie e bevuto molto vino e birra, si era recato a casa della moglie per convincerla a metter su casa propria con i denari che egli era riuscito a procurarsi in quei giorni. Appena giunto nei pressi della casa n. 1055 di Santa M. Maddalena inferiore, dove abitava la donna, gli si fece contro Giovanni Schillan, fratello di lei, che lo insultò come gli altri famigliari presenti. Fu colpito con un bastone al capo e la cognata Emilia Schillan gli assestò con un tubo di ferro un colpo sulla schiena. Tutti i presenti gli furono addosso e si diedero a percuoterlo con pugni. Estrasse un temperino per difendersi. Ritiene di non aver colpito il vecchio Antonio Schillan perchè lo stesso era alquanto distante. D'altronde il vecchio era l'unico parente della moglie che lo aveva trattato bene perchè, in momenti di disoccupazione, gli aveva dato da mangiare. Con lui non poteva avere dell'astio.

Pro e contro

Giustina Schillan, la moglie dell'imputato, una donna magra, insignificante, mentre in istruttoria ha deposto, dichiara oggi di non voler deporre.

Giovanni Schillan, cognato del Gillio, ammette di essersi affacciato alla finestra, ma sostiene di non aver minacciato l'imputato. Soltanto quando vide lo zio Antonio Schillan cadere a terra, gridò al Gillio di fermarsi. Corse a prendere il cappello per scendere, ma quando scese il Gillio se n'era andato.

La perizia psichiatrica assunta sull'imputato lo dichiara semiresponsabile.

Sul corpo del Gillio, al momento dell'arresto, furono riscontrate realmente delle contusioni leggere. Il vecchio Schillan, rimasto ucciso, aveva ottant'anni e si reggeva su due bastoni.

Andrea Schillan fu Giorgio, il quale è cugino della moglie dell'imputato, depone: El giorno sei de luglio iero in osteria de Caris quando go inteso zigar: «Fermati se no ti uccido!» e me se ga presentà el odierno imputato con una britola in man. El se ga fermado davanti de mi e subito el me ga domandà scusa dixendo che 'l ga sbaliado, che 'l credeva che fussi el fradel de sua molge.

Imp.: In quella sera ero stato minacciato da tre individui che non conosco, che mi lanciarono dei sassi. Riparai dietro una siepe e quando passò il teste odierno lo fermai, ma senza minacciare.

Teste: Xe vero come che digo mi.

Giovanni Jerman, compagno di lavoro dell'imputato, testimonio di difesa, dice di essersi trovato il 5 agosto con il Gillio a bere. Bevettero così ch'erano molto ubriachi.

Giuseppe Blasich, altro compagno di lavoro, che fu all'osteria con il Gillio e il Jerman, conferma questa circostanza. Dice che il Gillio era buon amico.

Giuseppe Maraspin, da Pirano, stivatore, presso il quale il Gillio abitava all'epoca del fatto, narra che l'imputato si presentò il 6 agosto, alle 2 del mattino; era agitato e raccontò di essere stato percosso. Chiese una camicia per presentarsi decente all'ospedale. Il teste notò che aveva delle contusioni.

Il teste conosce il Gillio da oltre dieci anni. Lo conobbe a Trieste prima della guerra. Dice che lavorava e non era dedito al bere.

Oggi si avrà la sentenza

Il P. M. nei riguardi delle questioni da presentarsi ai giurati si richiama alla sentenza di rinvio, cioè omicidio volontario. Domanda la questione riflettente la semiinfermità di mente, in relazione alla perizia psichiatrica.

Il difensore chiede che vengano presentate le questioni riflettenti l'ipotesi dell'omicidio preterintenzionale (uccisione), quello di omicidio colposo, quello di necessaria difesa, la provocazione, ecc.

L'udienza pomeridiana viene sospesa alle 19. Stamane seguiranno le arringhe e in giornata si avrà la sentenza.

Il processo per i tragici fatti di giugno

FIRENZE, 23

Stamane, davanti al nostro Tribunale, presieduto dal generale Danioni, sono comparsi il centurione della Milizia nazionale Paparoni, il capomanipolo Zito, il caposquadra Onelli e il milite Aimino, imputati di correità nel delitto di sequestro di persona e di omicidio. Si tratta del processo per i tragici conflitti avvenuti il 3 giugno u. s., durante i quali furono uccisi il milite Crema e lo studente Bercè, a Trieste. L'udienza, con accordo delle parti, è stata rinviata al 28 per interrogare come testimone l'on. Giunta, perchè se i militi erano di servizio, competente a giudicare è il Tribunale militare. Altrimenti la causa sarebbe di competenza delle Assisi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, l'avv. Corrado Iona terrà una conferenza su «Il matrimonio nel diritto romano e nel diritto italiano». Domani non c'è lezione in via Gatteri.

Milizia avanguardista. Oggi alle 18.30 rapporto ufficiali in sede dell'A. G. F. di Trieste. Il manipolo studentesco è convocato per venerdì alle 18 in sede centrale.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si radunano i fiduciari; alle 19.30 il Consiglio direttivo assieme ai colleghi del comitato organico. Domenica viene indetta una passeggiata alla volta di Monrupino. Partenza alle ore 9 dalla piazza Oberdan (casello del tramvai), pranzo dal sacco; ritorno alle 20.

Federazione nazionale universitaria fascista. Tutti gli studenti universitari fascisti devono trovarsi questa sera alle 18 precise nella sede del gruppo (via Bellini 1) per urgentissime ed importanti comunicazioni. Coloro che per cause di provata forza maggiore non potessero intervenire, sono tenute a darno avviso immediatamente alla segreteria politica.

Sindacato metallurgici e siderurgici. Stasera alle ore 19 precise in sala Filippo Corridoni, via del Pozzo bianco n. 9, II, si terrà la prima assemblea generale ordinaria degli iscritti al sindacato fascista. Si tratterà il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria del segretario del sindacato; elezione del consiglio direttivo; varie. Si avvertono gli iscritti che per aver accesso in sala bisogna esser muniti della tessera dell'anno 1924. Quelli che ancora non avessero prelevata la tessera stessa, sono pregati di presentarsi alla segreteria del sindacato, stanza 23, che si trova aperta tutte le sere dalle 18.30 alle 20.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Giovedì 24 corr. alle ore 19.30 adunata dei premilitari del primo corso nella palestra civica di via Parini (ingresso via U. Foscolo 13).

Lega studentesca italiana. Oggi alle 20.30 si radunano in sede i capisquadra. Domani alla stessa ora gli ordinatori per urgenti comunicazioni. Le iscrizioni sono aperte ancora oggi dalle 19.30 alle 20.30 in sede sociale.

Il Sindacato magistrale fascista è convocato in un'assemblea straordinaria sabato 26 corr., alle 18, in sede sociale, via G. d'Annunzio 1, per trattare il seguente ordine del giorno: Lettura del verbale dell'ultimo congresso; relazione morale; relazione sul congresso nazionale della corporazione della scuola; regolamento scolastico comunale; concorso magistrale comunale, posizione dei supplenti; eventuali.

U. O. E. I. Questa sera alle 20 precise si raduna il comitato feste; alle 20.30 la commissione marcia. Domenica 27 m. c. i soci che non partecipano alla manifestazione Alpina della L. S. I. si radunano alle 13.30 nella sede sociale per recarsi a Longera alla festa campestre.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 15.30 lezione d'equitazione per il primo nucleo S. Giorgio. Alle 17.30, adunata del terzo nucleo in sede.

Circolo sportivo bancari. Stasera alle 21 convocazione dei consiglieri e fiduciari. I fiduciari sono pregati di raccogliere e presentare le schede di adesione.

Data l'importanza di questa prima seduta si raccomanda vivamente di non mancare.

Associazione sportiva Edera. Gli escursionisti partecipanti alla marcia alpina indetta dalla Lega studentesca italiana si trovino questa sera alle 20 al caffè Edera.

Sport Club Espero. Tutti i calcisti si trovino alle ore 16 sul campo Berger per l'allenamento.

Sport Club Excelsior. Tutti i soci che intendono partecipare alla marcia alpina della L. S. I. devono trovarsi questa sera alle ore 20 precise in sede sociale per l'iscrizione.

Club Camelia. Questa sera, solita ora, seduta in sede sociale. Si raccomanda l'intervento numerosa, dovendosi trattare di cose importanti.

Circolo sportivo internazionale. Oggi alle 20.30 seduta generale della sezione escursionistica. Nessuno manchi, trattandosi di argomento della massima importanza.



Le professioni pericolose

La professione del carpentiere è una delle più rischiose. Essa esige una grande forza muscolare ed un equilibrio fisico perfetto ed è soprattutto importante non andare soggetti a vertigini per poter agire ad altezze spesso considerevoli. Per questo il signor Pietro Cedolini, che esercita appunto la pericolosa professione del carpentiere a Marcataie Vernio (Firenze), aveva motivo d'essere inquieto da qualche tempo della propria salute. Egli constatava infatti con apprensione che era preso da stordimenti, palpitazioni di cuore e forti mali di capo, e non aveva certo motivo di rendersi pago di tutto ciò. Allora il signor Cedolini, che aveva spesso sentito parlare delle Pillole Pink, si decise a seguirne la cura. Egli non è certo rimasto deluso, poichè oggi ci scrive:

«Sono veramente sorpreso dei risultati che ho ottenuto con le Pillole Pink dopo l'uso di due sole scatole. Da tempo soffrivo di palpitazioni di cuore, di stordimenti e di acuti mali di testa, e ciò mi preoccupava data la mia professione. Avendo letto nei giornali tutto il bene che si diceva delle Pillole Pink, ne feci uso e subito mi sentii molto meglio. Gli stordimenti e così pure le palpitazioni di cuore scomparvero, non ebbi più il mal di capo e mi trovo oggi in ottima salute.»

I disturbi come quelli accusati dal signor Pietro Cedolini, sono generalmente ingenerati da impoverimento del sangue e da depressione nervosa. Le Pillole Pink sono quindi, in questo caso, indicatissime poichè esse sono insuperabili nella cura delle affezioni consecutive all'impoverimento del sangue ed all'indebolimento del sistema nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio N. 22, Milano (28).

FIAT

STABILIMENTO GRANDI MOTORI

VIA CUNEO, 20 TORINO

MOTORI DIESEL

DA 80 A 6000 HP

MOTORI SEMI-DIESEL

DA 12 A 70 HP

PER GRUPPI ELETTROGENI - GRUPPI MOTOPOMPE E PER TUTTE LE INSTALLAZIONI INDUSTRIALI E MARINE

UFFICIO REGIONALE:

PADOVA - presso i Garages Riuniti Fiat, Corso del Popolo

Per la cura della Stitichezza

e per regolare le funzioni intestinali

l'uso continuato di purganti stimola in modo eccezionale l'intestino non senza danno per l'organo stimolato . . .

Il Rim invece consegue lo scopo senza il danno

A. Murri

IL **RIM**

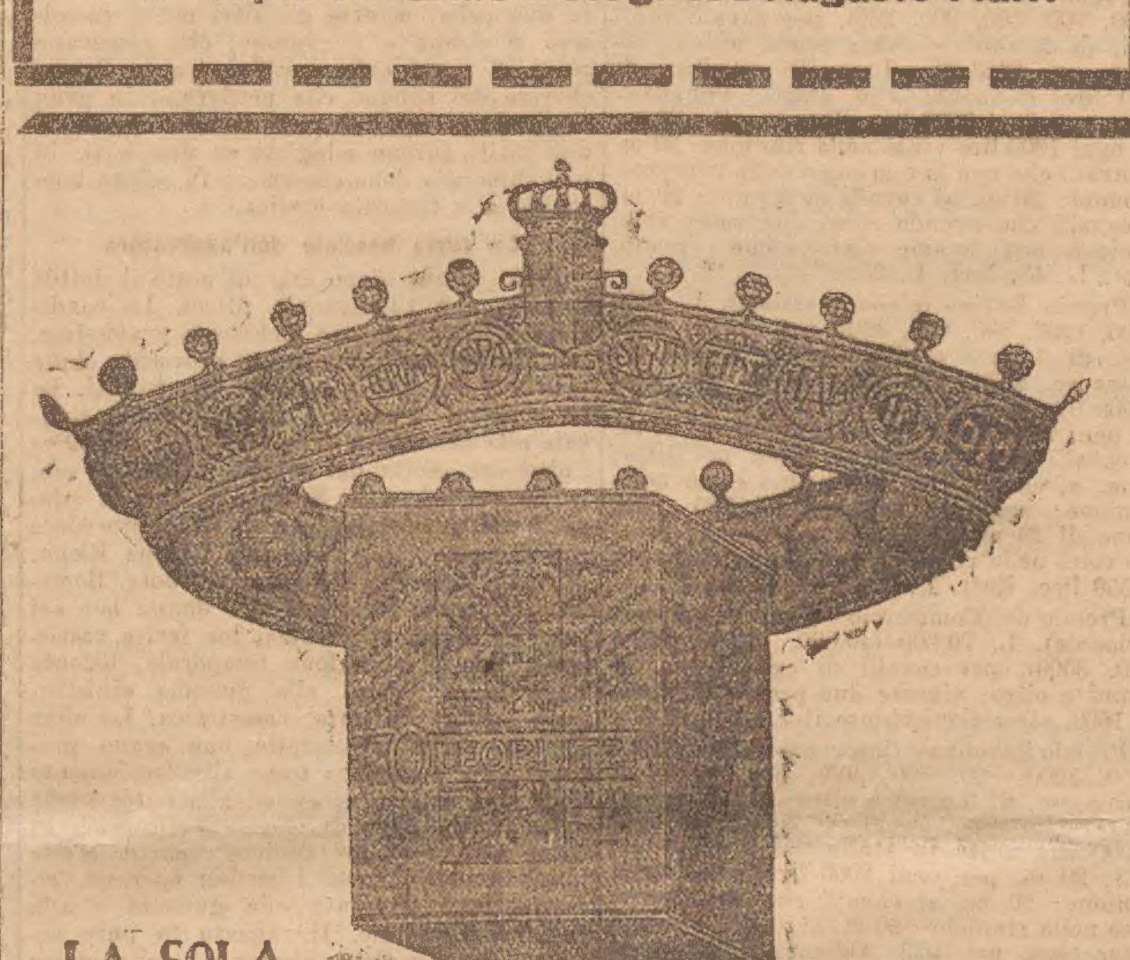
è il Regolatore intestinale preparato su ricetta dettata dal Prof. Augusto Murri

Si vende in tutte le farmacie in scatole da venti squisiti bombons (gelatina di frutta) od in vasetti a base di marmellata di frutta a L. 9.90

Prop. Esclus. dell'**Agenzia Gen. Ital. Farmaceutici**

MILANO (3) - Corso Venezia N. 14 - (3) MILANO

Pro Ospizio Marino Bolognese Augusto Murri



LA SOLA

CORONA DEGNA DELL'OLEOBLITZ

È QUELLA FORMATA DALLE GEMME DELL'AUTOMOBILISMO ITALIANO

Soc. An. Lubrificanti Ernesto Reinach - Milano

AGENZIA DI TRIESTE

Mann & Rossi SOCIETÀ A G. L.

Uffici Piazza G. Oberdan 1 — Magazzino Via S. Francesco 25

LA CURA **ARNALDI**

CHE SI PRATICA NELLA COLONIA DI **USCIO**

si può fare anche a DOMICILIO, specialmente indicata nelle malattie dell'apparato digerente, circolatorio, respiratorio del ricambio, della pelle, del sistema nervoso, costituzionali, infettive ecc.

EFFICACISSIMA se praticata subito nelle malattie **ACUTE** *troncando essa, in modo assoluto i processi morbosi*

SCRIVERE DIREZIONE SANITARIA **USCIO**

Per informazioni rivolgersi alla nostra Agenzia

ENZO D'ANCORA & Co. — TRIESTE, Via Rismondo N. 14 — Telef. N. 9-77

NESTOR

SIGARETTE EGIZIANE :: :: :: :: NESTOR GIANACLIS

Da lire 3 a lire 14 la scatola

Cuscinetti a sfere N. K. A.

Società Italiana Forniture ed Impianti Tecnici

VIA TORRE BIANCA 8 — Telefono 1027

Mobili

delle più accreditate fabbriche viennesi. — Tipi di lusso, medi e comuni, con la massima garanzia, a prezzi di assoluta concorrenza.

Depositi in Punto franco senza dazio.

All'ingrosso, prezzi speciali.

Curasi la spedizione in provincia.

Ruggero Camponovo, Trieste

Viale XX Settembre 33 - Telef. 793

Marina e Navigazione

Movimento nel porto di Amburgo durante il primo trimestre 1924

Le navi arrivate nel porto di Amburgo durante il primo trimestre dell'anno in corso furono 2386 con 3.384.786 t. r. n. Le navi partite durante lo stesso periodo furono 2490 con 3.160.582 t. r. n. Rispetto al I trimestre 1923 le cifre indicate segnano un notevole regresso, e precisamente: diminuzione navi in arrivo numero 713, t. r. n. 159.903, navi in partenza numero 1050, t. r. n. 369.751. Limitando il confronto ai piroscafi arrivati e partiti con carico, la diminuzione risulta come segue: numero arrivi 293, t. r. n. 122.572, numero partenze 289, t. r. n. 279.692.

Sulla diminuzione trimestrale ha influito in gran parte la crisi verificatasi durante il mese di marzo in causa dello sciopero dei lavoratori del porto. Questo mese segna rispetto al febbraio negli arrivi 75 navi e 62.771 t. r. n. in meno; nelle partenze 109 navi e 261.402 t. r. n. in meno. Se poi si confronta il movimento del naviglio nel marzo 1924 con quello del marzo 1923 si ottiene una deficienza anche più considerevole, e cioè per gli arrivi complessivi di 492 navi e 296.744 t. r. n., per le partenze complessive di 626 navi e 493.140 t. r. n. Per i piroscafi carichi le deficienze sono: arrivi 305 navi e 249.331 t. r. n., partenze 273 navi e 281.098 t. r. n.

E' da attribuirsi allo sciopero se le diminuzioni in partenza sono più sensibili di quelle in arrivo. Va quindi rilevato con qualche riserva il notevole dislivello che si avverte nelle cifre trimestrali fra tonnellaggio piroscafi carichi in arrivo (t. r. n. 3.044.029) e tonnellaggio piroscafi carichi partiti (t. r. n. 2189.924). Questo dislivello significa che dello spazio corrispondente a 3 tonnellate in arrivo soltanto lo spazio corrispondente a circa 2 tonnellate è uscito con carico. Nel 1923 la proporzione era stata più favorevole, cioè di approssimativamente 4.3; nel 1918 ugualmente di 4.3.

Piroscafo italiano in pericolo nel Golfo di Guascogna

LONDRA, 23

Un piroscafo inglese che attraversava il Golfo di Guascogna, nel pomeriggio di martedì ha intercettato un segnale di soccorso del vapore italiano «Urania», che si trovava in pericolo per la nebbia. L'equipaggio del vapore italiano è stato preso a bordo da un piroscafo svedese.

Echi del sinistro dell'«Oaklands Grange». Alla Società di navigazione «Cosulich» sono pervenuti in questi giorni i ringraziamenti della Houlder Line per l'aiuto prestato dal piroscafo «Sofia» in occasione d'un sinistro avvenuto a bordo d'un vapore della detta compagnia. Nel sinistro accennato un uomo dell'equipaggio del piroscafo «Oaklands Grange» era rimasto ferito in malo modo e la gravità della ferita non consentiva la cura nell'infermeria di bordo. I segnali di soccorso, lanciati mediante la radiotelegrafia, furono raccolti dal «Sofia» che, avvicinato l'«Oaklands Grange», curò con le debite cautele il trasbordo del ferito e provvide poi a trasportarlo a Las Palmas.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 23 per il 24 aprile

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 274; marinai: 3414; giovani di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 803; mozzi coperta: 785; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5103; carbonai: 2706; operai meccanici: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 236; cuochi in I: 261; giovani cucina: 138; mozzi cucina: 266; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Da richiamare: nostromi: 261; marinai: 3402, 3341; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 800; fuochisti: 4990, 5008, 4353; mozzi macchina: 240.

Turno Lloyd: marinai: 861; giovani in I: 297; giovani in II: 311; mozzi coperta: 33; fuochisti: 1090; carbonai: 33; operai meccanici: 81; elettricisti: 83; mozzi macchina: 36.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 61; nostromi in I: 14; II: 27; III: 65; marinai: 662; giovani di coperta in II: 309; mozzi coperta: 219; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; carbonai: 540; operai mecc.: 44; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 51; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 17; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 31; da emigrazione: 9; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 25; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina: 164; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 65; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: capistiva: 207, 206, 203; nostromi II: 14; marinai: 648, 630, 624, 622, 625, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 531, 486, 649, 651, 602, 647; fuochisti: 1008, 995, 1069, 1071; carbonai: 473, 490, 479, 523, 516; operai meccanici: 34, 36; III camerieri: 281; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. camera: 105; panettieri: 64.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani di coperta in I: 49; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 187; carbonai: 79; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Da richiamare: marinai: 135, 143.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 55; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 131; carbonai: 80; cuochi in I: 45; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani coperta in I: 14; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 47; carbonai: 30; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 15; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 5; fuochisti: 63; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9. Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 16; mozzi coperta: 2; mozzi camera: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 3; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Totale iscritti al 23 aprile: 3259; imbarcati e cancellati 22; totale iscritti al 24 aprile: 3237.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. da Venezia; «Immacolata» naz. da Newcastle con 5917 tonn. di carbone; «Palatino» naz. da Venezia, con 64 pass.; «Beograd» jugosl., da Susak con 7 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Kostrena» jugosl., per Monfalcone; «Corrina» naz. per Venezia; «Lovrienac» jugosl. per Gravosa; «Brioni» naz. per Venezia; «Molfetta» naz. per S. Maura; «Campidoglio» naz. per Costantinopoli; «Goslar» germ., per Amburgo; «Tiepolo» naz. per Valencia; «Palatino» naz. per Venezia.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Rudnik»; R. I, H. 25: «Beograd»; M. I, H. 23: «Kassel», «Taxiarchis»; H. 21: «Cattaro»; R. II, H. 17: «Soria»; H. 14: «Ida»; M. II, test.: «Assyrian»; test.: «Quieto»; R. III, H. 9: «A. Goich»; M. III, H. b: «Princ. Jolanda»; H. c: «Dalmazia»; H. d: «Corinthia»; R. IV, H. 3: «Atlanta»; M. IV, tr.: «Vladimir», «Fram»; H. 1: «Vienna».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Napried»; M. Venezia: «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indeficenter».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Immacolata»; «Tasso», «Margariti»; R. VI, H. 53: «Ines»; H. 55: «Douro», «Vesta»; H. 58: «Anna»; M. VI, ost.: «Stwahn»; R. VII, H. 69: «Gianicolo», «Proteo»; H. 71: «Pilana».

Molo Servola: «Magyar», «Simeto», «Rodi», «Leonardo».

Molo S. Sabba: «Volga», «British Ingeneer».

Arsenale Lloyd: «Duino», «Almissa», «Semiramis», «Sarajevo», «Remo», «Asia», «Africa», «Tevere», «Trento».

Cantiere S. Marco: «Salvore», «Cyclops».

Cantiere S. Rocco: «Dana».

RASSEGNA DELLE BORSE

23 aprile 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	82.—	Nav. Lloyd Triest.	2550
Consolidato 5%	96.65	» Lussino	765
Banca d'Italia	1530	» Martinolich	160
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	313
Commerciale Ital.	1188	» » mer.	495
Commerciale Triest.	727	Oceania	155
Credito Italiano	916	G. L. Premuda	590
Banco di Roma	108	Società Tramway	180
Credito Popolare	251	Tripcovich	491
Zivnostenska	275	Ampelea	493
C. gen. risp. ungh.	60	Beni Stabili	1150
Assic. Generali	5615	Cant. Nav Triest.	234
Assic. Ital. (1923)	2155	Cem. Dalmazia	393
Infortuni Milano	2690	» Isonzo	137
Grandine Merid.	810	» Spalato	488
Riun. Adriatica	3500	Kerka	415
Nav. Adria	455	Gas Roma	779
» Merc. S. A.	110	Ilva	236
» Cosulich	576	Montecatini	268
» Dalmatia	350	Off. Nav Triest.	160
» Gerolimich	1470	Pastificio Triestino	285
» Gener. Ital.	620	Pilatura Riso	532
» Libera Triest.	493	Stab. Tecnico	695
» Istria-Trieste	310	Terni	538

CAMBI: Amsterdam da 830.— a 845.—; Belgio da 124.— a 126.—; Francia da 147.50 a 148.50; Londra da 98.15 a 98.40; Nuova York da 22.25 a 22.40; Svizzera da 395.— a 398.—; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 65.50 a 66.25; Ungheria da 0.0250 a 0.0350; Vienna da 0.0315 a 0.0325; Zagabria da 27.75 a 27.90.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.75 a 27.90; dollari da 22.15 a 22.30; pezzi da 20 franchi da 87.— a 87.50; lire sterline b. n. da 98.— a 98.25.

Cambio ufficiale dell'oro, 22-IV-24: lire 432.70.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 23 corrente: Corso medio 81.62; singole: Trieste 81.60; Milano 81.35; Roma 81.80.

BORSA DI MILANO

Rendita 81.60; Consolidato 96.70; Banca d'Italia 1550; Commerciale It. 1212; Credito Italiano 915; Banco Roma 107.50; Ferr. Mediterranee 330; Ferr. Meridionali 511; Rubattino 633; Libera Triestina 505; Snia 290; Terni 565; Miani e Silvestri 154; Breda 345; Ansaldo 21; Montecatini 278; Metallurgica It. 160; Fiat 400; Isotta 8.60; Ilva 224; Elba 90; Cascami Seta 1010; Lanificio Naz. 752; Lanificio Rossi 3750; Cotonificio Cantoni 2450; Cot. Veneziano 366; Cot. Meridionale 125; Rossari Varzi 730; Pirelli 724; Industrie Zuccheri 625; Raffineria Lig. Lomb. 870; Distillerie Italiane 223; Molini Alta Italia 640; Eridania 550; Gulinelli 233; Edison 735; Adriatica di Elettricità 160; Marconi 165; Vizzola 1170; Conti 425; Negri 141; Lig. Tosc. di Elettricità 290; Esercizi Elettrici 122; Esportaz. Italo-Am. 710; Costruzioni Venete 206; Beni Stabili 1180; Grandi Alberghi 170.

CAMBI: Francia 150.75; Svizzera 396; Londra 98.175; New York 22.44; Vienna 0.033; Bucarest 11.25; Belgio 128; Spagna 315; Praga 65.50; Budapest 0.032.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1556; Commerciale It. 1209; Credito It. 920; Banco Roma 108.50; Ferr. Meridionali 509; Ferr. Mediterranee 328; Libera Triestina 500; Cosulich 580; Terni 558.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1561; Commerciale It. 1206; Credito Italiano 921; Banco di Roma 108.50; Ferr. Meridionali 511; Ferr. Mediterranee 324; Libera Triestina 515; Cosulich 585; Terni 570.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1542; Commerciale It. 1210; Credito Italiano 933; Banco di Roma 107.75; Ferr. Meridionali 516; Cosulich 580; Libera Triestina 508; Terni 555; Gas 805; Forze Idrauliche 420; Obbl. Venezie 81.80.

CORRISPONDENZA APERTA

Ionne. 1) Quello che d'Annunzio offrirà ancora al teatro italiano, non si può sapere. 2) «La città morta», «Francesca da Rimini» e «La figlia di Iorio» possono dirsi i capolavori del teatro dannunziano. — *Urgente.* Perchè la battaglia di Aspern-Essling che costrinse i francesi a ritirarsi il 22 maggio 1809 a Lobau si potesse considerare una vittoria austriaca, sarebbe stato necessario che l'arciduca avesse approfittato per inseguire i francesi sulla Lobau come sembra sarebbe stato possibile. Fu comunque un successo non dei generali, ma delle truppe austriache. — *Fisica.* Luigi Galvani è nato il 9 settembre 1737 a Bologna ed è morto il 4 dicembre 1798. Vincenzo Bellini è nato a Catania il 3 novembre 1802 ed è morto il 24 settembre 1835 a Puteaux presso Parigi. Benvenuto Cellini è nato a Firenze il 3 novembre 1500 ed è morto il 25 febbraio 1571. Gaetano Donizetti è nato a Bergamo il 29 novembre 1797 ed è morto l'8 aprile 1848. — *Trattore.* Trattore, fra tutti nobilissimo e coraggiosissimo, se desideri veder scomparire dalla lista cibaria ogni termine non straniero ben sapendo che ti precludi la possibilità di avere Guido da Verona nella tua clientela! «Purée», secondo Panzini, potrebbe essere sostituito da «cremà»; Rigutini suggerisce «passato», ma questa è voce non conosciuta fuori della Toscana. Come innovazione, questo ritorno all'antico è raccomandabilissimo per richiamare l'attenzione di tutti coloro che in una lista cibaria cercano la dicitura più difficile.

Vittorio e Mario. Erminio Spalla e Dempsey non si sono mai incontrati sul «ring». Quest'ultimo è campione del mondo, pesi massimi. Non esiste alcun campionato mondiale di marcia. Ugo Frigerio vinse, alle Olimpiadi d'Anversa, la gara olimpionica di marcia dei 10.000 e dei 3000 metri. — *Assiduo lettore.* C. S. Ponziana, via S. Marco 22; S. C. Espero, via Artisti 10. — *Sportivo.* Rivolgetevi all'A. S. Biagio Nazzaro, via S. Francesco d'Assisi N. 2.

Padre infelice. Il Governo, e precisamente S. E. il ministro delle Finanze ha inviato da alcuni mesi presso le Intendenze di Finanza delle provincie in cui si verificarono danni di guerra, molti impiegati in missione appunto perchè desidera che siano affrettate le liquidazioni e pagate le indennità. Da quanto ci scrivete, riteniamo che fra due o tre mesi (*non anni come credete voi*) potrete essere soddisfatto. Rivolgetevi ad ogni modo con un'istanza al comm. dott. Vittorio Sperti, intendente di Finanza in Udine, che se ne occuperà sicuramente di quanto vi interessa. — *Santina, Sganapino.* La compagnia di «Sganapino» lavora in teatri della provincia di Bologna. — *Diligente studioso.* Amelita Galli Curci è nell'Auditorium di Chicago.

Viva l'Italia fascista. Per l'analisi dei prezzi c'è il volume del Viappiani. Per la contabilità industriale il Gerke (ed. Unione tipogr. ed. Torinese), per la corrispondenza il Frisoni (edizione Hoepli). — *Profugo dalmata sempre fedele.* Scrivete al Prefetto di Zara a disposizione del quale è stata messa una somma a favore dei profughi cui non è stata riconosciuta valida la dichiarazione consolare sulla rendita. — *Grazie.* 1) Per essere ammessi all'accademia di commercio dalla scuola cittadina o dalla scuola biennale è necessario un esame d'ammissione. 2) La scuola cittadina è fine a se stessa e quindi non dà alcun diritto alla continuazione degli studi. 3) Dalla seconda biennale di commercio non si può passare al terzo corso dell'Accademia.

Aprile. Esercitazioni letterarie non ne possiamo pubblicare. Disgraziatamente esistono periodici i quali accetterebbero il vostro parto sul nostalgico aprile che vi ricorda l'amore e che, doloissimo e selvaggio, esaspera la vostra anima sbigottita ecc. ecc. — *Ignara.* Qual'è la più brava e la più bella delle «artiste mute italiane»??? Prendete i nomi di Italia Almirante, di Maria Jacobini, di Francesca Bertini, di Pina Menichelli e di Leda Gys, metteteli in una cassa di cipresso, inviateli alla Società archeologica di Mandelborgo e chiedete a questa il giudizio. — *Caar* vuole per i suoi versi «La visitatrice» un giudizio della macchinetta.... che non sia troppo feroce. Veramente merita il versificatore Caar un giudizio non feroce, ma un'altra volta sia più chiaro, più armonioso, più spontaneo, più vivo, più artista. — *Bruno e gli altri richiedenti notizie sul concorso del «Piccolo della Sera»* troveranno la risposta nel «Piccolo della Sera».

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 8.25 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.23 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.26 D.; 15.50 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.20 D. (Bucarest); 15.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco)

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo-antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari
Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni
mali di stomaco

In Bologna la Grande Casa di Cura
AUGUSTO MURRI
VILLA VERDE, Fuori D'Azeglio ad un solo km dal centro della Città con 150 camere, ogni comfort moderno, ogni mezzo di indagini e di cure, assicura ai suoi Degenti entro tre giorni dal loro arrivo il consulto DELL'ILLUSTRE CLINICO.
Per prenotazioni: Dr. SASSOLI Dirett. propr. VILLA VERDE (Telefono 81). — Bologna

Società Italiana di Credito Commerciale
Società anonima
Capitale inter. versato L. 40.000.000
Direzione centrale MILANO
Sedi: MILANO, TRIESTE, VIENNA
Tel. 21-18, 26-82, 27-28, 31-14
SEDE DI TRIESTE, via Mazzini 30
Libretti a risparmio al 3½%
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Remington
la miglior macchina da scrivere, presso
CESRE VERONA
Via Mazzini N. 18, I piano
Telefono 17-70

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIU FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Le polveri "MOLL" (Seidlitz originali)
TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE.
IL MIGLIOR RINFRESCANTE PURGATIVO

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
ad O[illegible]
da Sposa
Doni
per acquisti superiori a Lire 100
Catalogo e campioni
gratis e franco a richiesta

Rob
A. SUTTER - GENOVA
CREMA PER SCARPE

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALO - TRIESTE

IMPOTENZA
dipendente da
NEURASTENIA SESSUALE O DA ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).
A TRIESTE e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

Durante la presente epidemia di tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico, resero i migliori servigi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la migliore specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la Pertossina Marca "Pertinax"
Trovasi in tutte le farmacie
Depositi: Udine, Farmacia Filipucci - Gorizia, Farmacia Pontoni
Fiume, Farmacia Catti

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 29 febbraio 1924:

Capitale sociale	L.	400.000.000.0
Riserve	»	180.000.000.0
Depositi a risparmio ed in conto corrente	»	860.206.879.3
Corrispondenti — Saldi creditori	»	4.741.377.081.4
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	364.279.519.9
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	3.714.097.319.5
Anticipi, riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	2.756.590.475.5
Fondo di previdenza pel personale	»	68.600.300.0

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti poi quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, personale di tutte le nazionalità, con referenze, per famiglie distinte, restaurants, bars, luoghi di cura, pensioni, offre con sollecitudine «Provveditorio», San Lazzaro 23. 45653 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi ed altro personale di servizio, con attestati, per privati, hotels, restaurants, caffè, bars, per Trieste e fuori, offronsi prontamente. Autorizzata Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 45651 A

CAMERIERA bravissima, seria, persona fiducia, si offre stagione balneare, stanze, buffet, accetta qualunque buona occupazione. Rivolgersi, via di Roiano N. 2, V, 22. 46610 A

CUOCA tedesca, cerca posto per qui o fuori. Scrivere «46620 A» Piccolo. 46620 A

CUOCA cerca cucina proprio conto, occorrenza marito cameriere. Via Sapona 6, II piano, sin. 45585 A

DONNA servizio con buoni attesati, offresi dalle 8-17. Via Cavana 14, terzo, destra. 46784 A

DONNA media età fidata, pratica tutti lavori offresi per la mattina oppure pomeriggio. Scrivere «46756 A» Piccolo. 46756 A

DOMESTICA robusta, lunghi attestati, abile per cucina offresi. Via Valdirivo 23, I. 45651 A

SIGNORINA coltissima, governante e cuoca con pratica della migliore società estera, cerca possibilità recarsi America. Scrivere: Margherita Puchar, Moncalvo presso Cerreto Istriano. 46612 A

VEDOVA distinta, offresi lavori leggeri in cambio stanzino. Indirizzo al Piccolo. 46804 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICA o cameriera capace cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza attestati. Via Mercato vecchio 1, porta 7 (palazzo Hotel Savoia). 46830 B

A. DOMESTICA semplice per coniugi soli, trattamento famigliare, mensile 125, cerco. Via Valdirivo 23, primo. 45651 B

A. DOMESTICHE, bambinaie, prestaservizi, cuoche, cameriere per case private, Hotel, restaurant, bars, per Trieste, Roma, Napoli, Milano ed altre città cercansi d'urgenza. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 45653 B

CAMERIERA pratica stanze, capace stirare, cercasi prontamente. Via Felice Venezian 5, II. Presentarsi dalle 10 in poi. 45523 B

CAMERIERA sappia cucinare per coniugi soli, cercasi. S. Pellico 1, quarto. 45633 B

CAMERIERA bella presenza per Hotel, e cuoco sappia cucina italiana e tedesca per Erpelle. Presentarsi ore 11. Indirizzo Piccolo. 45569 B

CAMERIERA con referenze cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 46816 B

CUOCA perfetta, buonissime referenze, alto mensile, casa signorile, cercasi. Villa Truden, via Romagna 28. 46550 B

CUOCA capacissima, brava pasticceria, media età, onesta, cercasi per Hotel-Pensione. Presentarsi con attestati Pertot, Corso V. E. 17, I. 46608 B

CUOCA brava, preferibilmente tedesca o slovena, cercasi per Venezia. Presentarsi dalle 13 alle 15, via Giulia 66, Villa 31. 46646 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Giulia 23, II, destra. 46758 B

DOMESTICA cercasi, pratica tutti lavori, ottimo trattamento, famiglia distinta, fuori Trieste. Presentarsi via Valdirivo 12, II, destra, dalle 14 alle 15. 46842 B

DOMESTICA pratica con buoni attestati cercasi. Rossetti 23, porta 6. 46872 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Presentarsi 13-15. Portici Chiozza 1, terzo. 49520 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Chiozza 42, quinto, porta 16. 46568 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Presentarsi Viale Venti Settembre 18, II, dalle ore 10-12 e 17-18, presso Dronghitti. 46658 B

DOMESTICA giovane capace cucinare, libretto, attestati recenti, presentarsi dopo ore 8. Torre bianca 25, porta 10. 45635 B

DOMESTICA capace anche cucinare, con attestati cercasi. Via Lavatoio 1, III p. Presentarsi dalle 8 alle 15. 45581 B

DOMESTICA capace sappia cucinare, cerca piccola famiglia, pronta entrata. Via P. L. da Palestrina 6, I, porta 6. 45561 B

DOMESTICA cercasi per lavori casalinghi. Via Mazzini 30, portiere. 45559 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Roma 22, primo, porta 6. 45553 B

DOMESTICA pratica tutti lavori casa cercasi. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 46866 B

DOMESTICA capacissima cercasi. Via Ginnastica N. 28, terzo. 46834 B

DOMESTICA o prestaservizi tutto il giorno cercasi. Belpoggio 1, I, destra. 46846 B

DOMESTICA giovane con attestati cercasi prontamente. Trento 5, terzo. 46836 B

DOMESTICA attestati cercano coniugi soli. Roiano, via Mirti 17, porta 19. 46768 B

DOMESTICA sappia cucinare, attestati indispensabili, cercasi prontamente per due persone. Via Molingrande 32, II, 9. 46762 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Non presentarsi senza buoni attestati. Genova 19 negozio. 45707 B

DONNA di servizio per due ore mattina cercasi. Rizzan, via Paduina 8, mezzanino. 46552 B

DONNA prestaservizi per due ore mattina e due pomeriggio cercasi. Via Imbriani 3, primo. 45599 B

DONNA cercasi alcune ore. Via S. Vito 5, p. 17. 45607 B

MASSAIA capace tutti lavori casa cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 45543 B

PRESTASERVIZI capace con referenze, dalle 10 alle 14.30, cercasi. Via Porta 2, porta 10. Presentarsi ore suddette. 46468 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta giornata. Viale Venti Settembre 67, quarto piano. 46512 B

PRESTASERVIZI onesta, capacissima, cercasi dalle 8-16 con pranzo, per aiuto ragazza stabile. Via Giulia 3, terzo, porta 8. 45678 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, con attestati cercasi. Gatteri 44, II, 13. 46648 B

RAGAZZA cercasi. Via S. Lazzaro N. 7, trattoria. 45525 B

RAGAZZA prestaservizi capace, con buoni attestati cercasi. Raffineria 4, porta 19. 45697 B

RAGAZZA capace tutti lavori cercasi. Gatteri 5, porta 4. 46810 B

RAGAZZA con buoni attestati, sappia cucinare cercasi prontamente. Presentarsi durante mattina, via Rossetti 6, II, sinistra. 46630 B

RAGAZZA di servizio per mensa, senza alloggio, cercasi. Mensa Alla Posta centrale. 46794 B

RAGAZZA per servire a tavola e altri lavori di casa, per tutta la giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46770 B

RAGAZZETTA quindicenne onesta, per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45513 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 46746 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVO ventotenne triestino ex bancario, desideroso carriera impiegherebbesi magazzino, incarichi fiducia versando cauzione, oppure cointeresserebbesi commercio avviatissimo, disponendo cinquemila. Scrivere «46618 C» Piccolo. 46618 C

AGENTE manifatture serio offresi prontamente miti pretese. Scrivere «46670 C» Piccolo. 46670 C

AMMOGLIATO giovane, persona fiducia, onesto, forte cauzione occuperebbesi quale sorvegliante qualsiasi lavoro. Scrivere «46668 C» Piccolo. 46668 C

AMMOGLIATO, cauzione 5000 (cinquemila) contanti offresi posto fiducia. Ottimi certificati e referenze ineccepibili. Miti pretese. Scrivere «8457 C» Piccolo. 8457 C

CAMERIERA offresi per restaurant, caffè o trattoria, parla italiano, sloveno, croato, tedesco, russo. Via dell'Industria 1, I, Tram. 46780 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, tedesco, pratica estero, presso ditte mondiali, cerca impiego. Offerte «46614 C» Piccolo. 46614 C

ESPERTO legnami ricerca posto ricevitore magazziniere, assistente legnamificio, piccole pretese. Scrivere «46680 C» Piccolo. 46680 C

GIA' proprietario albergo ristorante cerca occupazione del genere. Scrivere «46666 C» Piccolo. 46666 C

GIOVANE assiduo con pratica e attestati offresi prontamente quale commesso negozio commestibili. Scrivere «46104 C» Piccolo. 46504 C

GIOVANE italiano, tedesco, versato tutti lavori d'ufficio ecc. cerca posto, miti pretese. Offerte «46446 C» Piccolo. 46546 C

IMPIEGATO pensionato 40.enne offresi a seria ditta quale magazziniere, assistente tecnico, dispone forte cauzione. Scrivere «46684 C» Piccolo. 46684 C

IMPIEGATO, corrispondente italiano, cauzione 5000 contanti offresi presso ditta, miti pretese, ottimi certificati, referenze. Scrivere «8457 C» Piccolo. 8457 C

LAVORO qualunque decoroso cerca già esercente disposto cauzione. Scrivere «46664 C» Piccolo. 46664 C

MEZZA lavorante sarta, donna capacissima offresi. Procureria 6, IV. 46858 C

OFFRESI a ditta qualsiasi guardiano notturno vigile, che prestò come tale servizio 24 anni presso Lloyd, ottime referenze. Madonna Mare 19, secondo. 45547 C

OPERATORE fotografo, scuola inglese, produzione moderna, commerciale, industriale, offresi presso seria ditta. Scrivere: Avviso 42, Unione Pubblicità, Udine. 5384 C

PERFETTA conoscenza inglese, vissuto anni Inghilterra, ottime nozioni francese, cauzione, impiegherebbesi grande ditta. Scrivere «45539 C» Piccolo. 45539 C

PERSONA energica, pratica affari commercio, referenze primordine, onestà, moralità scrupolose, ottimi documenti, cerca occupazione presso importante azienda quale dirigente lavori e personale. Scrivere «45631 C» Piccolo. 45631 C

RAGAZZA offresi per cassiera, riscuotitrice, ottime referenze. Via Ugo Foscolo n. 40, pianoterra. 45663 C

SIGNORA onestissima, friulana con figlio sedicenne, regala 100 lire a chi li procura un servizio di portinaia in una casa da bene. Indirizzo al Piccolo. 46534 C

SIGNORINA distinta cerca posto quale praticante presso seria ditta o studio avvocatile. Offerte «46582 C» Piccolo. 46582 C

SIGNORINA media età indipendente, seria offresi direttrice casa presso persona sola, capace cucinare, cucito, mitissime pretese. Referenze ottime. Scrivere «46628 C» Piccolo. 46628 C

SIGNORINA trentaquattrenne, cassiera, venditrice, pratica cartoleria offresi. Scrivere «45659 C» Piccolo. 45659 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi quale aiuto contabile presso seria ditta. Scrivere «45655 C» Piccolo. 45655 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, stenografia tedesca, contabilità cerca posto. Scrivere «45641 C» Piccolo. 45641 C

SIGNORINA sedicenne, contabile, dattilografa, pratica ufficio domanda impiego, miti pretese. Scrivere «46798 C» Piccolo. 46798 C

SIGNORINA froebeliana occuperebbesi bambini tutto il giorno. Gatteri 32, I, Langhammer. 46792 C

SIGNORINA contabile, indipendente, doppia tenitura offresi mezza giornata. Chiozza 49, p. 1. 000 C

VIENNESE, ventunenne, con conoscenza di lingue, cerca posto quale cameriere privato. Offerte «12524 C» Piccolo. 12524 C

23.ENNE, disponendo forte cauzione, cerca impiego presso seria ditta. Offerte «46478 C» 46478 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR punto inglese, macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 40306 CC

BUSTAIA, busti, ventriere, reggipetti, lavature riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 46536 C C

CUCITRICE offresi rimodernare vestiti signora, riparazioni uomo, giornata. Indirizzo Piccolo. 46874 C C

DONNA brava offresi per rammendare e stirare. Indirizzo al Piccolo. 45615 C C

FALEGNAME bravo offresi alle famiglie, per qualsiasi lavoro. Canova 2. 45307 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, altri lavori. Recapito Battisti 15, presso lava guanti. 46822 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi mitissimi. Mazzini 16, portinaio. 6061 C C

RICAMATRICE bravissima accetta lavoro, prezzi modestissimi. Sandòr, Caprin 5, pt. 45093 CC

RICAMI macchina per vestiti a jour in giornana. Valcini, Ireneo Croce 10. 45603 C C

SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora, bambini; rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 099 CC

SARTA confeziona prontamente tailleurs, L. 60; princesses 40; taglia e prova, 15. Dorigo, Via Stuparich 7, I. 45226 CC

SARTA bravissima qualunque confezione, esattissima, andrebbe lavorare giornata. Scrivere «46606 C C» Piccolo. 46606 C C

SARTA premiata assume ordinazioni vestiti, tailleur, prezzi bassissimi in giornata. Ireneo Croce 10. 45603 C C

SARTA capacissima eseguisce e rimoderna qualsiasi vestito. Via Margherita 5, IV, porta 25. 46808 CC

SARTA biancheria uomo assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 46776 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti tailleurs, ultima moda, lire 50 in poi; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 46868 CC

SARTA, maestra taglio diplomata, confeziona vestiti, taglia, prova, lire 15. S. Lazzaro 23, I. 45709 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA fabbro, 2 o 3 anni pratica, e giovane mezzo lavorante, cercansi. Fischer, Roiano, Moreri 72. 45391 D

APPRENDISTA per negozio porcellane cercasi. Indirizzo Piccolo. 45579 D

CALZOLAI cercansi; lavoro continuo. Indirizzo Piccolo. 45151 D

CAMERIERA cercasi. Caffè «Portici di Roiano», Via Montorsino 5. 45565 D

CONDUTTRICE per spaccio vini, cauzione, cercasi; inutile presentarsi se non istriana. Indirizzo al Piccolo. 46642 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa tedesca cercasi. Offerte dettagliate, con referenze, «1381 D» al Piccolo. 1381 D

CUCITRICE di bianco, uomo, a domicilio, cercasi. Lazzaretto vecchio 3, porta 2. 46482 D

GARZONA sarta donne cercasi. Via Molingrande 34, II. 46594 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via San Nicolò 33, porta 21. 46596 D

GARZONA sarta uomo, pratica, cercasi. Ginnastica 16, II. 46674 D

GARZONA cerca sarta. Via dell'Eremo 6. Benedetti. 45557 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45615 D

GARZONA possibilmente pratica gilet cercasi. Piazza S. Caterina N. 2, interno. 46832 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Carlo Ghega N. 2, quinto piano. 46812 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46778 D

GARZONA cercasi prontamente. Via Genova 13, porta 3. 46870 D

GARZONA apprendista cercasi. Rivolgersi Camiceria, Corso Vitt. Em. 26, terzo. 46529 D

GARZONA sarta uomo già pratica cerco. S. Michele 37, Scaldaferri. 45705 D

GILETTAIA abile, garzona sarta uomo, cercansi. Busiola, Mazzini 11. 46634 D

GILETTAIE abili, per lavoro a domicilio, cerca la Ditta «Al Duomo». 45237 D

LAVANDAIA cercasi a giornata. Via Tagliapietra 7, mezz. 8056 D

LIRE 50 giornaliere corrisponde pubblicazione speciale, commerciale, a serio acquisitore, acquisitrice, purchè specializzati pubblicità. Offerte «01006 D» Piccolo. 01006 D

MANICURE esperta, pettinatrice, trova pronta occupazione. Salone Battistelli, Hotel Savoia. 46602 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, volonterosa, cercasi. Valcini, Ireneo Croce 10. 45601 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. Presentarsi dalle 12-14. 46600 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46814 D

MODISTA cerca capacissima lavorante. Rolano, via Barbariga 2-IV. 46528 D

OPERAIO sarto, Postumia cercasi. Rivolgersi via Piccardi 55-II. Dante. 46796 D

PRINCIPIANTE sarta donna, brava, cercasi: assumonsi paganti. Fabbri 2-I. 8058 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Via Muda vecchia n. 1. 45699 D

RAGAZZA principiante per leggeri lavori d'ufficio e magazzino cercasi prontamente. Rivolgersi alla ditta Baker, piazza Oberdan 5-I, tra le 9-11. 46584 D

RAGAZZI (10-15 anni) per raccogliere palle tennis, mattina e pomeriggio, cercansi. Via Murat n. 6. 46511 D

RAGAZZO forte cercasi per ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 46726 D

RAGAZZO banconiere cercasi. Presentarsi indirizzo Piccolo. 46662 D

RAGAZZO robusto, per verniciatore, cercasi. Via Media 31. 46524 D

RAGAZZO cantiniere, allievo cameriere e II cercansi Trattoria Alla Luna, piazza Goldoni. Non presentarsi senza attestati. 45675 D

RAGAZZO volonteroso cerca drogheria Debiasio, via Giulia 25. 45703 D

RAGAZZO 17-18 anni cerca deposito vini; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 8057 D

SIGNORINA tedesca, pratica, buone referenze, cercasi per bambini anni 3 e 1 e mezzo. 46598 D

SIGNORINA dattilografa, buona conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi da primaria ditta, pronta entrata. Scrivere «46690 D» Piccolo. 46690 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, profonda conoscenza italiano, pratica di ufficio, ottimi attestati, età 25-30, sanissima, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate con indicazione stipendio richiesto e posti occupati sub «Massima serietà 1924» al Piccolo. 6000 D

STENOGRAFA, con conoscenza perfetta stenografia inglese cerca ditta americana, buona retribuzione, impiego permanente. Scrivere Guerrini, casella Postale 228. 46190 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA pulita, in ambiente decoroso, ingresso scale, cercasi pel 1.o maggio. Offerte «46474 E» Piccolo. 46474 E

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA, salotto, ammobiliato, luce elettrica, ingresso libero, cercansi, centro, soleggiato. Scrivere «46278 E» Piccolo. 46278 E

CAMERE due, ammobiliate o camera e salotto, luce elettrica, cerca ingegnere, presso distinta famiglia. Scrivere «46650 E» Piccolo. 46650 E

STANZA ammobiliata, luce, ingresso libero, cercasi paraggi via Chiozza-via Giulia-Carducci. Scrivere «45171 » Piccolo. 45171 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli, presso piccola famiglia. Scrivere «46532 E» Piccolo. 46532 E

STANZA e comodo cucina, paraggi Poste, con giardino, cerca impiegata. Scrivere «46632 E» Piccolo. 46632 E

STANZA vuota, paraggi Acquedotto, cerca impiegata. Scrivere «46734 E» Piccolo. 46734 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, cerca impiegato statale, presso distinta famiglia. Scrivere «46850 E» Piccolo. 46850 E

STANZE tre, cucina, vuote o semi-ammobiliate, cercansi. Offerte «46506 E» Piccolo. 46506 E

STANZETTA bene ammobiliata, paraggi Meridionale, cerca impiegato. Scrivere indicando prezzo «46772 E» Piccolo. 46772 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE matrimoniali, ogni posizione, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 45549 F

A. AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. Kandler 9, porta 6. 46786 F

A. CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, bellissimi, scrupolosa pulizia, ammobiliati, affittansi prontamente. Battisti 27, I, destra. 01008 F

A persona seria affittasi bella ammobiliata. Ireneo 5, porta 14. 46852 F

A. STANZA ammobiliata, luce, pensione, affittasi presso famiglia seria. Via Commerciale 9, interno, II. destra. 464496 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi a due amici. Belpoggio 3, I. porta 17 a. 8059 F

AMMOBILIATA bellissima, pressi Stazione centrale, affittasi a distinto signore, preferenza tedesco. Tivarnella 3, porta 9. 000 F

AMMOBILIATA due letti affittasi; escluse donne. Udine 12, III, sinistra. 8043 F

AMMOBILIATA matrimoniale, salotto, eleganti, luce elettrica, casa signorile, centro, affittansi. Escluso bambini. Commerciale 16, IV, destra. 46476 F

AMMOBILIATA due letti, elettricità, affittasi a due distinti amici. Piccolomini 8, 8. 46486 F

AMMOBILIATA centralissima affittasi distinto signore, 1. maggio. Chiozza 3, I, destra. 46502 F

AMMOBILIATA, buonissimo letto, pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Via Stuparich 16, mezzanino. 46536 F

AMMOBILIATA soleggiata, scrupolosa pulizia, costo, cure famigliari affittasi persona civile. Ventisettembre 95, porta 14. 46616 F

AMMOBILIATA, 1-2 letti, affittasi, massima pulizia, centro, Indirizzo Piccolo. 46526 F

AMMOBILIATA affittasi, vicinanze posta centrale. Via Trento 9, porta 6. 45621 F

AMMOBILIATA elegantemente affittasi a signore distinto. Piccolomini 6, porta 11. 45567 F

AMMOBILIATA con due letti affittasi a due amici, vicino stazione centrale. Via Gaspare Gozzi N. 3, porta 23. 45535 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Tigor N. 8, porta 2. 46834 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi a due distinte persone. Rapicio 3, primo. 46820 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi primo maggio distinto signore stabile, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Battisti 8, porta 11. 46736 F

CAMERA ammobiliata, due letti, bellissima, splendida vista sul mare, affittasi, Barcola N. 100. 46484 F

CAMERA, luce elettrica, affittasi uso ufficio. XX Settembre 22, porta 23. 46542 F

CAMERA, cucina, ammobiliate, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45711 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore, pressi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 46560 F

CAMERA affittasi distinto signore. Via Udine 32, terzo, porta 18. 45589 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Maurizio 11, I, destra. 46748 F

CAMERA ammobiliata, due letti, senza comodo cucina, affittasi prontamente o primo maggio. Mazzini 46, III. 46862 F

CAMERA ammobiliata, centralissima, luce elettrica, affittasi signore serio. Imbriani 7, dalle 9 a mezzogiorno, Irsch. 46714 F

CAMERA ammobiliata affittasi signorina o signora. Via Ginnastica 36, IV piano. 46718 F

CAMERA affittasi a signorina o signora dabbene. Via Alfieri 6, V, Chessa. 46716 F

CAMERE due, ammobiliate o vuote, affittansi in villa, splendida vista, pressi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 45588 F

CAMERINO ammobiliato d'affittare prontamente Indirizzo Piccolo. 46696 F

GRIGNANO affittasi appartamento ammobiliato 3-4 stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 45611 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46326 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, stanza pranzo, bagno, affittansi coniugi distinti soli. Via Settefontane 4, porta 14. 45577 F

MATRIMONIALE, pranzo, bellissime, cucina, signora sola affitta, distinte persone. Via Giulia 15, porta 12. 46839 F

STANZA, vicinanze Capodistria, per persona sola, fanciullo o fanciulla, signora o signorina, affittasi. Rivolgersi: Capodistria, P. P. Vergerio N. 327. 46022 F

STANZA uno o due letti, grande, soleggiata, eventualmente con attiguo salotto e bagno, luce, affitto a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 46472 F

STANZA bella ammobiliata, indipendente, affittasi Torrebianca 27, secondo. 46466 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi. Carducci 24, porta 16. 46490 F

STANZA bellissima, ammobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi due persone, unici subinquilini. Kandler 1, porta 10. 46508 F

STANZA ammobiliata due letti affittasi Via Piccolomini 13, pianoterra. 46556 F

STANZA ammobiliata, luce, unico subinquilino, affittasi. Via Parini 9. III, destra. 46564 F

STANZA a nuovo, elegante, affittasi; preferibile marittimo. Settefontane 15. 45515 F

STANZA ammobiliata affitta persona sola. Brunner 9, primo. 46643 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, centrale affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 45519 F

STANZA grande, bella vista giardino, Opicina, affittasi. Indirizzo Piccolo 46790 F

STANZA elegante, ammobiliata, ariosa, salottino, luce elettrica, bagno, ingresso libero, presso persona distinta, affittasi. Genova 17, caffè. 46750 F

STANZA vuota uso ufficio, con luce elettrica e introduzione telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46723 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Piazza Foraggi 190, porta 2. 46686 F

STANZE ammobiliate, salotti, luce, comodo cucina, bagno; vuote, due tre, per ufficio; pure uso cucina: qualcuna ammobiliata, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 46750 F

STANZE vuote due, a Servola, posizione bellissima, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 46742 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, con pergolo, affittasi. Via Chiozza 81. 46500 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz Scholl, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni, dalle 9 alle 21. 227 G

APPRENDRE et se divertir assistant causeries françaises, moyen pratique pour acquérir parfaite prononciation. Cours, leçons, traductions. Elise, Rossetti 11, pt. 46566 G

BRIDGE. Cercasi istruttore per piccola distinta compagnia, per alcune ore serali. Scrivere «46586 G» Piccolo. 46586 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

SALA Mazzini, Istituto 15. Seralmente lezioni danza, principianti dalle 18 alle 22, lezioni private tutte le ore. Maestro Giosaffato. 46802 G

VIOLINO, istruzione perfetta a ragazzi principianti, prezzi mitissimi. Paduina 5, I, sinistra. 46492 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO-orologio smarrito domenica sera a Servola. Mancia lire 100 portandolo S. Servolo N. 3, I, destra. 45517 H

FOX bianco, coda lunga, orecchio destro bruno, risponde al nome «York», smarrito domenica pomeriggio. Portarlo, verso mancia, Borsa 5, II. 46788 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO, casa signorile, ammobiliato, nuovo, lussuoso, cedesi. Scrivere «44737 I» Piccolo 44737 I

APPARTAMENTO splendido, in villa, 10 locali, comfort, affittasi senza buonuscita. Palma, Caffè S. Giusto. 46494 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, due camerini, cucina, ogni conforto, vicinanze Stazione centrale, cedesi, 15.000 trattabili. Scrivere «46624 I» Piccolo. 46624 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, giardino, splendida vista al mare, telefono, comfort moderno, tutto signorilmente ammobiliato, cedesi prontamente causa partenza; pigione discreta. Indirizzo Piccolo 45595 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, centro, bagno, semestre; altro semi-ammobiliato, affittansi. Informazioni: Toro 8, II, destra. 46840 I

APPARTAMENTO tre stanze, due poggiuoli, stanzino, bagno, cucina, closet, affittasi prontamente. Via Montorsino 7, II. 46754 I

BOTTEGA bellissima, con 4 fori facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 42271 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 44805 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 45571 I

MAGAZZINI piccoli, grandi; appartamenti vuoti, in campagna; altri centro città, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 45689 I

MAGAZZINI affittansi prontamente o 24 agosto. Boccaccio 3. 12093 I

MAGAZZINO, metri 230, con scrittoio affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 42267 I

MAGAZZINO, pressi Cavana, subaffittasi in compartecipazione. Scrivere «46672 I» Piccolo. 46672 I

MAGAZZINO affittasi, senza buonuscita. Via Giulia 44. 45617 I

MAGAZZINO angolo, tre fori, luce, scansie, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45647 I

NEGOZIETTO-atrio, magazzini vuoti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 46640 I

PORTONE, posizione centrica, uso giornalaio oppure fiorista, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46692 I

QUARTIERE ammobiliato, semiammobiliato, 4 stanze, stanzino e cucina cedo. Donadoni 2, I, porta 3. 45153 I

QUARTIERE, S. Giacomo, casa nuova, camera, camerino, cucina, comfort, scambiasi con eguale o più piccolo. Scrivere «46518 I» Piccolo. 46518 I

QUARTIERE signorile, 6 stanze, camerini, cucina, bagno, giardino, comfort moderno, scambierebbesi con altro in città, 6 stanze, pari comfort. Scrivere «46570 I» Piccolo. 46570 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, corte, scambiasi con simile, paraggi centro. Scrivere «45645 I» Piccolo. 45645 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, cucina, comfort, paraggi Revoltella, Rossetti, scambiasi con due camere, camerino, comfort, Acquedotto, Ospitale. Scrivere «45531 I» Piccolo. 45531 I

QUARTIERE 6 stanze, cucina, tinello, camerino, acqua, gas, affittasi. Informazioni: Caffè Unità, dalle 14 alle 18. 46848 I

QUARTIERE centrico, 6 stanze; altro in villa; magazzino centrico, affittansi. Starè, Caffè Chiozza. 46706 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, scambiasi con camera, cucina, senza spese, anche S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 000 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 8056 I

QUARTIERI piccoli, grandi, ammobiliati, vuoti, disponibili. Raffineria 3, trattoria. 01609 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO una, due stanze, cucina, vuoto, ammobiliato, Servola o paraggi S. Marco, cercasi. Scrivere «46818 L» Piccolo. 46818 L

APPARTAMENTO 5-8 stanze ed accessori, posizione centrica, cercasi. Rivolgersi: Nassiguerra, Pietà 6. 46878 L

APPARTAMENTO 5 stanze, comfort, primo piano oppure ascensore, cercasi, ottimo compenso. Scrivere «46866 L» Piccolo. 46866 L

MAGAZZINETTO o cameretta, con gas, centro, cercasi uso lavoratorio. Indirizzo: Parini 9, orefice. 45593 L

OFFRO 1500 per camera, camerino e cucina, paraggi Cavana. Indirizzo Piccolo. 46530 L

QUARTIERE vuoto, moderno, tre stanze, bagno, comfort, posizione salubre, città, cercano distinti coniugi soli, seria garanzia. Offerte «46548 L» Piccolo. 46548 L

QUARTIERE quattro o cinque stanze, centro città, cercasi. Scrivere «46554 L» Piccolo. 46554 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, grandezza indifferente, se centrico meglio, cercasi. Scrivere dettagliatamente «46702 L» Piccolo. 46702 L

QUARTIERINO 2 camere, possibilmente giardino, cercasi. XXX Ottobre 8, II. 46724 L

STANZE due, camerino, cucina, acqua, possibilmente centro, cercano coniugi soli, verso buon compenso. Scrivere «45693 L» Piccolo. 45693 L

VILLA signorile, possibilmente al mare, cercasi in affitto. Scrivere «46654 L» Piccolo. 46654 L

2000-6000 regalo per appartamento vuoto, sei stanze; intermediari esclusi. Indirizzo Piccolo. 46514 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. ALCUNE volpi stola muflone, faine, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 8050 M

ARMONIUM vendesi prezzo mitissimo, causa partenza, dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 45683 M

ARREDAMENTO ambulanza medica vendesi. XXX Ottobre 8-II. 46724 M

ATTACCAPANNI elegantissimo, con specchio, violino completo, vendonsi. Ventisettembre 23, atrio. 45701 M

BANCO con due morse, robusto, 12 armadietti ferro per uso officina, tubo grosso gomma, gazometri per saldature ed illuminazione, vendo occasione. Fiamma, via Giulio Cesare 2. 46538 M

BICICLETTA smontata vendesi occasione lire 80. Via Milano 27, magazzino. 45679 M

BICICLETTA passeggio con accessori vendesi. Via Mazzini 5, portinaio. 46864 M

BOLLITORE buono vendesi. Ruggero Timeus 14, terzo, porta 16. 45637 M

BUFFET pezzi arredo, marmi ed utensili, vendonsi. Rivolgersi portinaio via Valdirivo 29. 45527 M

CAMERA matrimoniale mogano, altra faggio, vendonsi occasionissima. Chiozza 39, Montagnari. 45461 M

CAMERA letto matrimoniale, rovere lucidato, solamente 1400; altra mogano garantita 1800; altra faggio, acero, frassino, prezzi ridottissimi, vendonsi anche cucina, camera pranzo, sedie da lire 12 in poi, attaccapanni. Punzo, Fabio Filzi 15. 1333 M

CAMERA mogano, nuovissima, altra castagno, chiara, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 45673 M

CAMERA matrimoniale lire 1400, altra lussuosa 3200, salotto bellissimo 800, vendonsi occasionissima. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 000 M

CAMERA matrimoniale moderna, seminuova, con suste, lire 1250 vendesi giornata occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 45685 M

CAMERA pranzo noce, cristalli, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 46544 M

CAMERA matrimoniale, quasi nuova, laccata mogano, cristallo molato, marmi, vendo qualunque prezzo causa mancanza spazio. Pietà 20. 45557 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, straordinaria, marmi rosa, vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, port 6. 46800 M

CAMERA pranzo matrimoniale, stile rinascimento, massiccie; tappeti, coltrinaggi, poltrone, riposè, pianino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46720 M

CANE, cagnetta fox-terrier, bellissimi, purissimi, tutti contrassegni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45681 M

CANE lupino ammaestrato vendesi causa mancanza spazio. Trattoria Alla Luna, piazza Goldoni. 45675 M

CARRO nuovo due ruote; bilancia decimale, vendonsi. Scalinata 3, Fonda 45627 M

CARROZZELLA bambini, in pelle, vendesi. Via Gatteri 41, IV, porta 10. 46644 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, «Premier» vendesi. Donadoni 6, IV, porta 18. 46558 M

CARROZZELLA lettino bellissima, vendesi. Via Filippo Corridoni 4, I, sinistra. 46488 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

CASSAFORTE «Wertheim» grande, due porte, 80per 190, vendesi Via Mazzini 19, Cesca. 46730 M

COPIALETTERE «Roneo», macchina da scrivere «Remington», da vendere. Colognatti, Piazza del Ponterosso 3, II piano, dalle 10 alle 11. 46590 M

CREDENZA da cucina, fortissima, anteguerra, anche uso trattoria, vendesi. Via Sette fontane 41, terzo piano, porta 9. 45498 M

CREDENZA lavamano, fornimento, occasione, vendonsi, esclusi rivenditori. Piazza Vico 4, II, sinistra. 46470 M

CUCINA moderna, vendesi causa partenza. Via Ronco 7, II. 46125 M

CUCINA bellissima con marmi, prezzo occasione vende falegname. Canova 2. 45307 M

CUCINA moderna elegantissima vendesi occasione. Chiozza 39, Montagnari. 45461 M

DISTILLATORI d'acquavite (tre) capacità 150 litri, vendonsi prezzo occasione. Scrivere Piccolo «45533 M». 45533 M

DIVANO-letto meccanico, occasionissima. Punzo, Filzi 15. 1331 M

ENCICLOPEDIA, Bibbia antica e oggetti arredamento diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46626 M

GHIACCIAIA per famiglia, ottimo stato vendesi Foscolo 20, porta 2. 46708 M

GHIACCIAIA, sedie, 2 grandi specchi, banco zincato, buffet, salotto, vendonsi. Piazza Cavana 3, I. 8060 M

IMPERMEABILE gabardine foderato, nuovo, vendesi prezzo massima convenienza, rara occasione. Toro 8-II, destra. 000 M

LAMPADA, stufa, forno gas, altri mobili vendonsi. Visitare ore 15. Indirizzo Piccolo. 46694 M

LAVAMANO artistico tutto marmo, vendesi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 46732 M

LETTI, suste, materassi 440, chiffonniers, sgabelli, lavamano, tutto nuovissimo, vendo singoli. Fonderia 12, primo, destra. 46673 M

LETTI 2, gemelli, ottone, seminuovi, vendonsi giornata, occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 45686 M

LETTINO bambini, con rete metallica, solamente 190; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Filzi 15. 1332 M

LETTINO ferro bianco, bambini, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45629 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantita 5 anni, vendonsi, occasione, pagando anche 50 lire mensili. Punzo, via Fabio Filzi 15. 1334 M

MACCHINA cucire rientrante, altra spoletta rotonda, vendonsi. Punta Forno 4. 2062 M

MACCHINA cucire Singer originale, rientrante, vendesi. S. Francesco 40, primo. 46510 M

MACCHINA scrivere quasi nuova, carello centimetri 35, vendesi. Giulia 25, quarto, destra. 45623 M

MACCHINA Singer lire 240, altra rientrante moderna, vendonsi giornata. Pozzo mare 2, I, destra. 45619 M

MACCHINA Singer usata vendesi lire 150. Vasari 7, terzo. 46744 M

MANTELLO, abito, stivali vendonsi. Via S. Lazzaro 23, porta 5. 45521 M

OCCASIONE: per cessazione d'industria vendesi completo arredamento di vetrine di negozio. Via Gelsi 11. 45509 M

OTTOMANA modernissima per stanza letto, chiara, prezzo vera occasione, vendesi. Maurizio 16, terzo. 46622 M

OTTOMANA moderna, nuova, stoffa gialla, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 16, terzo. 46522 M

PIANINO ultima perfezione, incrociato, piastra, moderatore, vendesi. Solitario 25, terzo. 46676 M

PIANINO tedesco, finissimo, voce straordinaria, incrociate, vendesi lire 3600. Piazza Borsa 8, III, Sartoria. 46698 M

PIANO Hoffmann concerto, splendido, costato 11.000, vendesi metà prezzo. Corso 1-III, sinistra. 45681 M

PIANOFORTE perfetto vendesi, 2000. XXX Ottobre N. 5, primo. 01007 M

RETE metallica quasi nuova vendesi, vera occasione. Via Vidali 13, II, porta 6. 45587 M

SALOTTO bambù vendesi causa partenza. Giulia 29, II. 4000 M

SCRITTOIO con pareti di legno e vetrate 3 m. per 3.50, altezza 3.75. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 1249 M

SPECCHIERA, lavandino, vestito vendonsi. San Michele 35, I piano, sinistra. 45535 M

TAPPETI persiani, alcuni scendiletto vendo occasionissima. Mazzini 49, II. 45697 M

TAILLEUR bleu, nuovo vende sarta causa lutto. Salice 4, primo, destra. 45540 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 46828 M

VETRINA moderna, ottimo stato, laccata bianco, vendo. E. Toti 12, barbiere. 46876 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere da pranzo, pezzi singoli, macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 8053 N

CALDAIA chiusa, usata, di ferro, capacità 500-800 litri, cercasi. Indirizzare offerte: Parmeggiani, Scala al Belvedere 1, Trieste. 45199 N

CANE lupino maschio acquisterebbesi. Via Milano 29, magazzino. 45671 N

CAPELLI caduti acquistansi. Via Castaldi 4, parrucchiere. 8052 N

COMPERO, solo se occasione, salotto vimini, fioraia palissandro, poltrone, tende bleu gobelin. Offerte con prezzo scrivere «45575 N» Piccolo. 45575 N

MOTORE industriale, circa 25 HP, cerco. Scrivere Impresa Costruzioni, Giuseppe Pinna, Venezia. 12531 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Dreghe-ria Zigon, via XXX Ottobre 8 45054 N

PIANINO eventualmente piano, comprasi prontamente. Piazza Oberdan n. 1, Bar. 42248 N

RACCHETTA tennis usata acquistasi. Offerte con prezzo. Scrivere «45613 N» Piccolo. 45613 N

RACCHETTA tennis occasione cerco prontamente. Scrivere «46764 N» Piccolo. 46764 N

RIVOLTELLA automatica perfetta comprerebbesi occasione. Scrivere «46854 N» Piccolo. 46854 N

TAPPETI, possibilmente grandi, compero occasione. Scrivere Tommaso, Caffè Unità. 45695 N

VALIGIA piccola cercasi. Valdirivo 12, II, destra. 46842 N

VOLUMI completare opera Mayer Lexicon cerco. Scrivere «46562 N» Piccolo. 46562 N

Iersera, contornata dai suoi cari, fu rapita improvvisamente da morbo crudele, l'adorata

Ermenegilda Debiasi

d'anni 22

lasciando nel più profondo dolore la figlia **ADA**, la madre **CLEMENTINA**, il padrigno **GIORGIO**, i fratelli **MAFALDO, UMBERTO** e **CARLO**, l'inconsolabile sposo **GIOVANNI BENUSSI**, i nonni, gli zii, i cugini e gli altri parenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo giovedì 24 corr. ad ore 18, partendo dalla propria casa in Panzano.

Panzano di Monfalcone, 23 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Valentino Battilana, Viale S. Giusto 46.

Questa mane, dopo brevissime sofferenze, spegnevasi la cara esistenza di

Domenico Tamburini

direttore scolastico i. p.

Con lo strazio più profondo, la consorte **MARIA**, i figli **dott. LINO, MARIO, RINA in GRISI** e **ANTONELLA in MAIZZAN**, le sorelle, il fratello, la nuora, i cognati, i generi e i parenti tutti danno parte della irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 25 corrente, ad ore 10, dalla via G. Gatteri N. 9 direttamente al Camposanto.

Trieste-Rovigno, 24 aprile 1924.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Enrico Tapazin

macellaio

d'anni 48, dopo brevi sofferenze, spirava questa mane, lasciando nel dolore i figli **GIOVANNINA, VIRGINIA, ANTONIA, ENRICO** e **MARIA**, la madre **GIOVANNA ved. TAPAZIN**, unitamente alle congiunte famiglie **TAPAZIN** e **HERMANN**, i quali partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 24 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Petronio N. 2.

Trieste, 23 aprile 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Dopo breve ma penosa malattia, iersera spegnevasi serenamente, munito dei conforti religiosi,

LUCIANO RIES

capo ingegnere

lasciando nello strazio più profondo la consorte **TERESINA** nata **BERNARD** che, unitamente agli altri congiunti tutti, dà parte della irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 24 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 6 di via dell'Orologio.

Trieste, 23 aprile 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **DIREZIONE** del **CONSORZIO DEI MACELLAI — TRIESTE** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo consortista

Enrico Tapazin

avvenuto addì 23 corrente.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente, ad ore 15, dalla via Petronio N. 2.

I colleghi sono pregati d'intervenire ai funerali.

Trieste, 24 aprile 1924.

Il **GRUPPO GIOVANNI LOY** partecipa con dolore la perdita del suo benemerito ed amato consocio

Enrico Tapazin

avvenuta ieri mattina.

Trieste, 24 aprile 1924.

Antonio Ursich

d'anni 68, maestro muratore al Lloyd Triestino

cessò di vivere quest'oggi, dopo lungo soffrire, confortato dai suoi cari.

Straziati dal dolore, la desolata consorte **VIRGINIA**, i figli **ANNA, NINO, ERNESTO** e **MARCELLO**, il genero **GIUSEPPE**, le nuore **ADELE** e **GILDA**, i nipoti e i congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 25 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 51 di Chiarbola superiore (via dell'Istria).

Trieste, 23 aprile 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo brevi sofferenze, spegnevasi serenamente iersera, nell'età di 67 anni,

CARLO BIN

Profondamente addolorati, i figli **ANTONIA in GIORGIUTTI, GIOVANNA in TIENI** e **CARLO**, nonchè la nuora, i generi, i nipoti ed il pronipote ne danno il tristissimo annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 24 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

VIAGGIATORE-piazzista attivo, intraprendente, ramo manifatture, conosca clientela Veneto, cercasi assunzione 1.o maggio. Offerte, con referenze, età. Scrivere «45555 P» Piccolo. 45555 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA vendesi, eventualmente scambiasi aggiunta contanti. Indirizzo Piccolo. 46792 Q

CAMION 18 BL, gommato nuovo, ottima efficienza, vendesi per 15.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 46536 Q

CAMION 15 Ter, poco adoperato, vendesi prezzo conveniente. Via Arcata 16, negozio vestiti. 45529 Q

CAUSA partenza estero vendo ventimila chassis Itala 51, sport, ruote Rouge Withvorth, originali ammortizzatori, impianto Bosch bollato. Sampò, corso Gabriele d'Annunzio 37, Torino. 5389 Q

CUSCINETTI sfere, parti ricambio auto, gomme, carburatori Memini. Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 30877 Q

MOTOGRAGE Cremascoli, S. Giacomo monte 20. Il più favorito, qualunque pezzo ricambio, qualunque riparazione garantita. 000 Q

MOTOSCAFO vendesi, scambiasi con motocicletta. Indirizzo: Via Roma 13, appalto. 46766 Q

VETTURA Adler 9-24 sport, 3 posti, lusso, nuova; vetturetta Adler 5-14, quattro posti, usata, Fiat Vienna 60 quintali e 15 Ter rimessi nuovo, presso Gino Minach, Fiume. 12267 Q

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh. Via Mazzini 46 792 O

A. A. A. ACQUISTANSI argento, rottami oro, gioie, pagando bene, Corso Garibaldi 14, primo piano. 45305 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 45609 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher. Lazzaro 11, primo. 123 O

ACQUISTANSI consegna pronta o ripartita migliaio tonnellate rottami ferro pronti forno. Scrivere «46710 O» Piccolo. 46710 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril», preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

OCCASIONE vendonsi divanetto usato, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere 46740 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, derivati dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina». 324 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'«Acqua Antifelidica» preparata nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e pura. Si può avere in tutte le farmacie. 324 O

VINO nero 300 cantine, gradi 10-11, offre mediatore Craizer Martino, Fontane (Orsera), lire 140 ettolitro, tassa compresa. 45591 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE pubblicità cerca ditta campionaria verso fisso mensile e provvigione. Offerte con referenze «45177 P» Piccolo. 45177 P

DISTILLERIA importantissima cerca attivissimi introdotti rappresentanti Gorizia-Fiume-Pola-Zara, referenze ineccepibili. Scrivere «46344 P» Piccolo. 46844 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA commestibili, con quartiere moderno, vendo 9000. Indirizzo Piccolo. 45173 R

BOTTEGHINO avviato vendesi causa immediata partenza. Informazioni, via Ginnastica 12, Merlo. 46738 R

CARTOLERIA-mercerie, vicino scuole, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 46660 R

CARTOLERIA avviata, centro, cedesi causa altri impegni. Scrivere «46656 R» Piccolo. 46656 R

DISPONENDO ufficio e piccolo capitale liquido, associomi. Scrivere «45335 R» Piccolo. 45335 R

DISPONENDO 200.000 immobiliari, lunga pratica commercio, viaggio, quattro lingue, cerco solida combinazione commerciale. Scrivere «46480 R» Piccolo. 46480 R

GELATERIA avviatissima vendesi in giornata, condizioni pagamento vantaggiosissime. Indirizzo Piccolo. 8054 R

INDUSTRIA piccola per donna vendesi. Commerciale 342, dirimpetto 42. 46752 R

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza. Via Gallina n. 8. 45537 R

LUSSUOSO Caffè, importante città costiera, vendesi, affittasi. Buchbinder, Galatti 8-III, 3-4. 45687 R

MACELLERIA, ottima posizione, prezzo minimo vendesi, oppure il solo mobilio. Indirizzo Piccolo. 45605 R

MACELLERIA vendesi occasione. Caffè S. Giusto, Finzi. 45545 R

NEGOZIETTO cartoleria, giocattoli, minuterie, manifatture, vendesi quattromila trattabili. Indirizzo Piccolo. 46760 R

NEGOZIO nuovo, con accessori, luce elettrica, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46674 R

NEGOZIO salumeria, centro, sul mercato, da sfruttarsi uso buffet, gelateria, vendesi. Corso Garibaldi 27, arrotino. 46860 R

OCCASIONE! Cedesi magazzino carboni, vasto, centro, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 45573 R

OCCASIONE vendesi prontamente magazzino carboni, bene avviato, con sega circolare. Deposito materiali da costruzione. Indirizzo Piccolo. 45551 R

OCCASIONISSIMA: Negozietto manifatture vendo, 2000 trattabili. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 46826 R

PERSONA distinta, disponendo capitale, viaggerebbe per affari commerciali. Scrivere «45639 R» Piccolo. 45639 R

SALUMERIA piccola, centrica, affitto minimo, vendesi lire 5000 trattabili. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 2-5, giornalmente. 46576 R

SOCIO disponga capitale sviluppo seria, introdotta rappresentanza cercasi. Indirizzo Piccolo. 45583 R

SPACCIO vini bene avviato vendesi. Rivolgersi Molin grande 46, caffè. 46522 R

STIRATURA, vecchia clientela, punto centrico, vendesi causa malattia. Rivolgersi Foscolo 16, porta 16. 46774 R

TRATTORIA vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46516 R

TRATTORIA molto conosciuta, centrica, adatta per cantinone, affitto minimo, lavoro garantito, vendesi causa altri impegni. Informazioni: Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 2-5, giornalmente. 46580 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, Piazza Garibaldi, vendesi causa immediata partenza, lire 24.000. Arcata 16, III, scala sinistra, dalle 11 alle 14. 45625 S

CASA 3 stanze, cucina, cantina, 400 tese terreno coltivato, d'angolo, recintato, pronta, vuota, 60.000 trattabili; altre casette, minor prezzo, vendonsi. Starè, Caffè Chiozza. 46700 S

CASETTA due quartieri, terreno, Verniellis di Roiano, vendesi, 14.000; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 46712 S

CASETTA con o senza orto, cercasi. Offerte dettagliate sub «46704 S» Piccolo. 46704 S

GORIZIA sobborgo, villino 8 locali, cantina, campagna, vendo causa trasferta. Sub «Villino» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1357 S

STABILE centrale, reddito ingente, vendesi o permutasi, prezzo irrisorio. Scrivere «45691 S» Piccolo. 45691 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario: 11-12, 17-18. 45571 S

VILLA incantevole, 20 locali, comfort, parco, serra, vendesi, affarone. Palma, Caffè S. Giusto. 46494 S

VILLA a Barcola, 13 locali, giardino, tutto comfort, pronta abitazione, vendesi, 140.444. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, giornalmente. 46578 S

VILLA in buono stato, con giardino spazioso, vicinanze città, 6 o 8 camere, oltre accessori, bagno, ecc., cercasi. Offerte: Casella postale 344, Federico Marani. 46604 S

VILLINO con orto e giardino, Gorizia o vicinanze, acquisterebbesi. Scrivere «45549 S» Piccolo. 45549 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A GRIGNANO affittasi villa ammobiliata, vicino stazione ferroviaria, fila 296. 46692 T

SPIAGGIA Lignano. Affittasi albergo-ristorante, completamente arredato, 40 stanze letto. Avviso 41. Unione Pubblicità Italiana, Udine. 5388 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. LA signora che venne offrire zibellini, pregata ripassare Mazzini 22, Devidè. 8049 U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, quadri, orologi. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 42599 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

AVENDO da fare dei regali, avendo da riparare degli orologi, ricordatevi della orologeria oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. Portafortuna, Scarabeo, Zodiaco, Tutankamen, creazione della ditta. Il ciondolo che porterete. 42597 U

BANCARIO trentenne, annue 20.000, sposerebbe signorina o vedova, età e condizioni adeguate, trattando anche con parenti; cestinansi anonime. Scrivere «46572 U» Piccolo. 46572 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Via Rossetti 11. 1004 U

BLENORRAGIA: Le perle e le iniezioni Morelli servono efficacemente. Provatele. Tutte le farmacie della città ne sono provviste. 1324 U

CANE Buldogg, razza purissima, cercasi per accoppiamento. Indirizzo Piccolo. 46722 U

DEBOLEZZA, nevrastenia, esaurimenti, diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

IMPIEGATO quarantenne, benestante, desidera conoscenza signora, azienda avviata, scopo matrimonio. Scrivere «46682 U» Piccolo. 46682 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2064. 01011 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; massima segretezza. Corso Garibaldi 23, II. 45541 U

METODO orientale per sradicare peli dal viso e dal corpo. Madame Hamun Halinu, ritornata dal Cairo. Via Zonta 5, III. 46668 U

PENNACCHIO nero. Siate tranquilla. Non vi sono pericoli. Perchè volete rimanere nell'ombra? E' così bello il sole! Venite dunque alla luce con entusiasmo e senza esitazioni. Grazie dell'augurio. 45677 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA 35enne, sola, buona famiglia, moralità, senza dote, con proprio quartierino, desidera conoscere signore, scopo matrimonio. Scrivere sub «46638 U» Piccolo. 46638 U

TRENTENNE affettuoso, disinteressato, desidererebbe conoscere simpatica signorina. Gentili scritti «8053 U» Piccolo. 8053 U

ULTIMA novità! Vasi pe fiori, piante, dipinti a mano, delle Vetrerie Murano, adatti regali. «Al Rifornimento della Casa», Via Imbriani 8. 45579 U